



Delibera n. 256/2024

IL CONSIGLIO SNPA

- VISTO** l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale SNPA 2021-2023 approvato nella seduta del Consiglio SNPA dell'8 aprile 2021 con delibera n. 100/2021;
- VISTA** la delibera del Consiglio SNPA n. 206/2023 del 18 aprile recante la approvazione della c.d. Tassonomia di Sistema;
- VISTO** l'art.10, comma 3, della l. n. 132/2016 che prevede che il presidente dell'ISPRA, previo parere del Consiglio del SNPA, entro il secondo trimestre di ciascun anno, trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano un rapporto sull'attività svolta nell'anno precedente dal Sistema nazionale;
- VISTO** l'art. 12 del Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA che prevede la rilevanza esterna delle deliberazioni del Consiglio SNPA e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di disporre nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;
- PRESO ATTO** che nella riunione ordinaria del 23 luglio 2024 il Consiglio ha convenuto sull'espressione del parere in via telematica;
- VISTA** la bozza di Rapporto annuale delle attività 2023 del Sistema nazionale predisposta dalla Presidenza dell'ISPRA;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul documento "*Rapporto sulle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente nell'anno 2023 (art. 10, comma 3, l. n. 132/2016)*", che è parte integrante della presente delibera;



2. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;
3. di dare mandato ad ISPRA di pubblicare il presente atto sul sito www.snambiente.it;
4. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell'avvenuta approvazione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 8 agosto 2024

Il Presidente
F.TO
Stefano Laporta

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NELL'ANNO 2023

[art. 10, comma 3, l. n. 132/2016]



RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NELL'ANNO 2023

[art. 10, comma 3, l. n. 132/2016]

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge 28 giugno 2016, n. 132 di "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" (ISPRA).

Il SNPA è composto dall'ISPRA, ente pubblico nazionale di ricerca che ne coordina le attività, e dalle agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Attraverso la cooperazione a rete, il Sistema lavora per raggiungere prestazioni tecniche ambientali uniformi sull'intero territorio nazionale, a vantaggio della tutela dell'ambiente e a beneficio della popolazione, dell'attività delle imprese e del sistema pubblico in generale. Le prestazioni tecniche riguardano le attività ispettive e di controllo ambientale, il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, il supporto alle attività in campo ambientale dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, la ricerca finalizzata a tali scopi nonché la raccolta, l'organizzazione e diffusione dei dati e delle informazioni ambientali che sono riferimenti ufficiali dell'attività di tutta la pubblica amministrazione.

Il Sistema produce documenti tecnici quali Report ambientali SNPA, Linee guida SNPA, Pubblicazioni tecniche SNPA e pareri vincolanti in base alla legge. Organo deliberativo del Sistema è, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 132/2016, il Consiglio del Sistema Nazionale, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dai rappresentanti legali delle agenzie e dal Direttore generale dell'Istituto.

Le persone che agiscono per conto delle componenti del Sistema non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in queste pubblicazioni.

Citare questo documento come segue:
ISPRA, Rapporto sulle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente nell'anno 2023 (art. 10, comma 3, l. n. 132/2016), Rapporto 2024.

ISBN 978-88-448-1224-9

Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Coordinamento della pubblicazione online:
Daria Mazzella – ISPRA
Copertina:
Alessia Marinelli – Ufficio Grafica ISPRA

Luglio 2024

Abstract

Il Rapporto 2024 del Presidente dell'ISPRA illustra le attività svolte dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente nell'anno precedente (2023), secondo quanto previsto dal comma 3, dell'art. 10 della legge 28 giugno 2016, n. 132.

According to art. 10.3 of the Italian law No. 132 of 28 June 2016, the 2024 Report of the President of ISPRA describes the activities that have been carried out during the previous year (2023) by the Italian National Environmental Protection System.

Parole chiave: SNPA, ambientale, sistema

Keywords: SNPA, environmental, system

Redattori/Autori

Giulietta Rak, Francesca Zappacosta, Antonina Rosina (ISPRA, Area di Presidenza per il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, PRES-SNPA)

Il paragrafo 1.6 è stato redatto da Anna Rita Pescetelli (ISPRA) e Luigi Mosca (ARPA Campania)

Il paragrafo 1.7 è stato redatto da Daniela Antonietti, Stefania Calicchia e Giulietta Rak (ISPRA)

Il paragrafo 3.11 è stato redatto da Barbara Bellomo (ISPRA)

L'Appendice I per la parte relativa alle Reti Tematiche è stata redatta da Barbara Bellomo ed Elisa Raso (ISPRA)

Si ringraziano per l'aggiornamento delle informazioni nei contributi di approfondimento delle Parti I, II e III i colleghi dell'ISPRA: Nico Bonora (para. 3.13), Martina Bussetini (para. 3.3), Giorgio Cattani (para. 3.2), Carlo Cipolloni (para. 2.5), Roberto Cristofaro (para. 3.9), Fabio Ferranti (para. 3.9), Serena Geraldini (para. 3.14), Erika Magaletti (para. 3.4), Chiara Maggi (para. 2.6), Giuseppe Marsico (para. 3.10), Tiziana Minosse (para. 3.9), Tiziana Massa (para. 3.9), Michele Munafò (para. 2.5), Emanuela Pace (para. 3.5), Francesca Sacchetti (para. 3.11), Fabrizio Vazzana (para. 3.9)

Percorso istruttorio e referaggio

Documento sottoposto al parere del Consiglio SNPA (Delibera n. 256/2024 del 8/8/2024).

Coordinamento editoriale del documento

Giulietta Rak (ISPRA, Area di Presidenza per il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, PRES-SNPA).

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
SINTESI.....	8
PARTE I	9
LA RETE DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE (SNPA)	9
1.1 INQUADRAMENTO DELLE FUNZIONI DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE (SNPA) NEL 2023.....	9
1.2 I NUMERI DEL SNPA NEL 2023	12
1.3 RIUNIONI DEL CONSIGLIO SNPA NEL 2023 E PRINCIPALI DELIBERAZIONI	13
1.4 L’UNIFORMAZIONE DOCUMENTALE: L’APPROVAZIONE DELLA C.D. TASSONOMIA DI SISTEMA.....	20
1.5 LINEE GUIDA, RAPPORTI, PARERI E CONTRIBUTI TECNICI NELL’ANNO 2023	21
Linee guida SNPA.	22
Report ambientali SNPA.	22
Pubblicazioni tecniche SNPA.....	23
Approfondimenti tecnici SNPA.	24
Designazioni di rappresentanti SNPA.	26
1.6 COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE.....	26
1.7 EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE.....	28
1.8 IL SNPA E LA COLLABORAZIONE EUROPEA (AEA E IMPEL)	30
PARTE II	32
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 132/2016 NEL 2023	32
2.1 RIAVVIO DEGLI ITER DEI DECRETI ATTUATIVI E RELAZIONI CON IL SISTEMA DELLA SALUTE	32
2.2 LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI (LEPTA) (ART. 9).....	35
2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA (ART. 10, COMMA 1).....	37
2.4 DISPOSIZIONI SUL PERSONALE ISPETTIVO DEL SISTEMA NAZIONALE (ART.14)	38
2.5 SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA) (ART.11)	39
2.6 RETE NAZIONALE DEI LABORATORI ACCREDITATI (ART. 12)	41

2.7 TARIFFARIO NAZIONALE E INTROITI PAGATI DAI GESTORI (ART. 15)	42
2.8 RISORSE PER LE FUNZIONI SNPA E ABROGAZIONE DI NORME (ART. 16)	43
2.9 ANAGRAFE DEI DIRETTORI GENERALI (ART. 8, COMMA 2).....	43
PARTE III	44
APPROFONDIMENTI SU ALCUNE ATTIVITÀ E RISULTATI DEL 2023	44
3.1 LA PROROGA DEL PROGRAMMA TRIENNALE AL 2024	44
3.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	45
3.3 MONITORAGGIO DELLE ACQUE INTERNE E IDROLOGIA	46
3.4 MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO	47
3.5 MONITORAGGIO DEI PESTICIDI NELLE ACQUE	48
3.6 ATTIVITÀ ISPETTIVE SUGLI IMPIANTI DI RIFIUTI	48
3.7 ATTIVITÀ IN ATTUAZIONE DEL DM 4 LUGLIO 2019 C.D. FER 1 IN MATERIA DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA PRODOTTA DA IMPIANTI IDROELETTRICI.....	49
3.8 PARERI SULL'IMMISSIONE IN NATURA DI SPECIE NON AUTOCTONE.....	49
3.9 ATTIVITÀ E CONTROLLI RELATIVI AGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) E A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR).....	50
3.10 LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI E AL 5G	52
3.11 ATTIVITÀ IN MATERIA DI RUMORE	53
3.12 ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 68/2015 IN MATERIA DI ECOREATI	54
3.13 USO DELL'INFORMAZIONE SATELLITARE	56
3.14 USO DI DRONI PER LE FUNZIONI AMBIENTALI.....	57
3.15 LA SALUTE E IL MONITORAGGIO PER LA BALNEAZIONE	57
APPENDICE I	59
STATO AL 31/12/2023 DELLE STRUTTURE CHE CONCORRONO ALLA GOVERNANCE TECNICA ISTRUTTORIA DEL CONSIGLIO SNPA	59
APPENDICE II.....	67
CATALOGO NAZIONALE DEI SERVIZI NELLA PROPOSTA DI DPCM LEPTA DEL 2023	67

PREMESSA

Nel settore ambientale, la legge 28 giugno 2016, n. 132 approvata all'unanimità dal Parlamento italiano, ha costituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), un sistema collaborativo tra enti dello Stato e delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano per la governance delle funzioni tecnico scientifiche a tutela dell'ambiente - anche di monitoraggio e controllo - come concreta risposta alle esigenze di omogeneità nazionale. Compongono il SNPA, l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e le ventuno Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (ARPA/APPA).

A inquadrare il profilo istituzionale, l'articolo 10, comma 3 della legge, prevede che il Presidente dell'ISPRA, nelle sue funzioni di Presidente del Consiglio del Sistema Nazionale (Consiglio SNPA), trasmetta al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, un Rapporto sull'attività svolta dal Sistema nell'anno precedente.

Il presente Rapporto, sul cui testo si è espresso favorevolmente il Consiglio SNPA l'8 agosto 2024 con delibera n. 256/2024, rappresenta in forma organica e generale le principali attività svolte dal Sistema nell'anno 2023, con specifico riferimento ai risultati raggiunti, al coordinamento tecnico e all'attività di uniformazione realizzata attraverso il Consiglio stesso oltre che, in generale, all'attuazione della l. n. 132/2016 per quanto di competenza del Sistema. Il Rapporto, in particolare:

- relaziona, nelle more dell'emanazione del DPCM sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), in merito alle principali attività realizzate nell'ambito del Programma Triennale delle attività SNPA 2021-2023, al coordinamento tecnico e all'attività di uniformazione svolta e, in generale, all'attuazione della l. n. 132/2016 per quanto di competenza del Sistema;
- fornisce elementi sull'azione del Consiglio SNPA per il progressivo miglioramento del funzionamento della rete e per il consolidamento dell'azione e dell'immagine del Sistema come istituzione pubblica e per la società civile.

Non sono incluse nel presente Rapporto - riferito all'anno 2023 - le attività svolte singolarmente da ciascuna Agenzia al di fuori delle azioni di coordinamento del Sistema.

Ulteriori informazioni aggregate a livello nazionale possono essere reperite contattando l'ISPRA, Area di Presidenza per il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (pres-snpa@isprambiente.it) o attraverso il sito web www.snpambiente.it.

SINTESI

Con il Rapporto annuale, il Presidente dell'ISPRA riferisce in merito alle attività svolte e ai risultati raggiunti nell'anno precedente dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente al Presidente del Consiglio dei ministri, al Parlamento e alla Conferenza Stato-Regioni. Per l'anno 2023, il Rapporto è articolato in una Parte I, che fornisce una panoramica generale delle funzioni e attività realizzate attraverso il Consiglio del Sistema nazionale previsto dall'art. 13 della legge n. 132/2016 e in una Parte II che riepiloga le principali novità intervenute nell'attuazione delle principali disposizioni della legge e, in particolare, nell'iter di emanazione dei decreti attuativi ivi previsti. La Parte III riporta alcuni approfondimenti relativi a settori di attività di specifico rilievo nell'anno di riferimento.

PARTE I

LA RETE DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)

1.1 INQUADRAMENTO DELLE FUNZIONI DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA) NEL 2023

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) opera nell'attuale assetto costituzionale quale meccanismo di raccordo tecnico-scientifico tra Stato e Regioni per il governo e la tutela dell'ambiente. Compongono il Sistema, ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132, l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e le ventuno agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (ARPA/APPA). Il Consiglio nazionale (Consiglio SNPA) è l'organo deliberativo del Sistema previsto dall'art. 13 della legge, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dai rappresentanti legali delle Agenzie e dal Direttore generale dell'ISPRA. L'ISPRA esercita, attraverso il Consiglio SNPA, il coordinamento tecnico del Sistema che gli è assegnato dalla legge (art. 6).

Il Sistema è basato sulla cooperazione e collaborazione a "rete" tra gli enti che lo compongono, organismi pubblici che esercitano istituzionalmente funzioni tecnico scientifiche in campo ambientale e che sono distribuiti nel Paese tra un livello centrale, dove opera l'ISPRA - che, ai sensi del d.lgs. 25 novembre 2016 n. 218 è ente pubblico di ricerca dotato di autonomia e vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - e un livello territoriale, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dove tali funzioni tecniche sono svolte dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente, ARPA e APPA, enti costituiti e disciplinati nella loro organizzazione e nelle loro funzioni dalla rispettiva legislazione regionale e provinciale.

L'istituzione del SNPA nel 2016 ha risposto alla finalità di accrescere a livello nazionale l'omogeneità e l'efficacia dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, promuovendo lo sviluppo coordinato delle attività e delle prestazioni tecniche ambientali delle sue componenti, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di quelle di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. In questo ambito, il Sistema è tenuto allo svolgimento di molteplici funzioni tecniche. Tra tali funzioni si riportano, esemplificativamente, lo sviluppo di criteri, metodi e sistemi di monitoraggio integrati dell'ambiente, delle sue matrici e della relativa evoluzione in termini quantitativi e qualitativi (risorse ambientali quali aria, acqua, suolo, etc.), il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento e delle pressioni ambientali, il supporto alle autorità competenti nell'implementazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), la diffusione di dati e informazioni tecnico-scientifici ufficiali sullo stato

dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle pressioni e impatti sull'ambiente, sulle fonti e fattori di inquinamento, sui rischi naturali e ambientali. Il Sistema può svolgere anche attività di ricerca.

Nella legge istitutiva, il pieno funzionamento del Sistema è affidato ad una decretazione successiva che costituisce declinazione formale della “rete” nonché la sua concretizzazione sostanziale nell'azione tecnico-amministrativa (sullo stato di tali decreti nel 2023 si rinvia alla successiva Parte II). Introduttivamente, per un mero inquadramento delle funzioni del Sistema, si segnala che l'obiettivo normativo della convergenza verso l'omogeneità nazionale dei servizi tecnici ambientali si basa sull'individuazione con DPCM dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi che il Sistema è tenuto a garantire e che debbono diventare obiettivi prioritari della pianificazione delle attività del SNPA e delle singole Agenzie (art. 9, comma 1, l. n. 132/2016 e *infra* Parte II). I LEPTA costituiscono altresì, sul piano dell'azione tecnica, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione. La legge prevede inoltre l'emanazione con DPR di una disciplina quadro omogenea per l'attività del personale ispettivo del Sistema nazionale (art. 14, l. 132/2016 e *infra* Parte II), il c.d. regolamento ispettori. Ulteriori decreti sono destinati a regolare aspetti rilevanti, quali l'assegnazione alle Agenzie delle spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei controlli relativi a impianti e opere sottoposti a VIA. Sullo stato dell'iter di tali decreti, nessuno dei quali è concluso al momento della redazione del presente Rapporto, si rinvia alla Parte II.

Oltre a quanto disposto dalla legge n. 132/2016, diverse normative di settore pongono in capo al Sistema specifici compiti e funzioni¹. La relativa titolarità è individuata, a seconda dei casi, in capo al Sistema nazionale nel suo insieme, al Consiglio del Sistema, all'ISPRA e/o alle Agenzie.

¹ Nel 2023 i cambiamenti della normativa relativi a compiti del Sistema hanno incluso: a) modifiche apportate dal decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, all'art. 28 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che, al fine di accelerare la definizione dei procedimenti di verifica dell'impatto ambientale e di potenziare la capacità operativa delle strutture ministeriali, hanno disposto per lo svolgimento delle istruttorie tecniche, l'avvalimento dell'ISPRA, sulla base di apposita convenzione, e, tramite appositi protocolli d'intesa, degli altri enti del Sistema e quello degli altri enti pubblici di ricerca; b) la previsione, nell'ambito delle “Linee guida per la gestione dei sedimenti della laguna di Venezia” di cui all'Allegato I del DM 22 maggio 2023, n. 86 della conformità a protocolli riportati su Manuali e Linee Guida del Sistema delle metodologie analitiche da utilizzare nel monitoraggio per la determinazione dei parametri fisici, chimici, ecotossicologici e di bioaccumulo nei sedimenti; c) l'assegnazione al Sistema, disposta dall'art. 9 del DM 26 gennaio 2023, n. 45, dell'istruttoria tecnica, su richiesta del MASE, delle istanze per la valutazione delle interferenze nei siti oggetto di bonifica nazionale svolte al di fuori dei procedimenti ordinari di autorizzazione degli interventi e di valutazione di impatto ambientale; d) il richiamo ai ruoli di ARPA e APPA e del Sistema fatto negli Allegati VI e VII del d.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 in relazione ai criteri di approvazione del Piano di sicurezza dell'acqua (PSA) per le forniture idro-potabili e alle informazioni ambientali per la valutazione e gestione del rischio nelle aree di alimentazione dei punti di prelievo; e) il richiamo alle Linee guida del Sistema contenuto nell'Allegato I.7 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”. Inoltre, un elenco non esaustivo di fonti normative in vigore nel 2023 con riferimento ai compiti del Sistema comprende: le menzioni di cui agli artt. 28 (*Monitoraggio VIA VAS*), 184 (*Classificazione rifiuti*), 184-ter (*Cessazione della qualifica di rifiuto*), 252 (*Siti di Interesse Nazionale*) del d.lgs. n. 152 del 2006 c.d. Testo Unico dell'Ambiente; il d.lgs. n. 155 del 2010 in materia di qualità dell'aria ambiente; la l. n. 68/2015 in materia di ecoreati; la l. n. 221/2015 sulla promozione della Green Economy e il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali; la l. n. 141/2019 nel settore dell'informazione e formazione ambientale nelle scuole; la l. n. 128/2019 sui controlli sulla cessazione della qualifica di rifiuto; il DM MISE-MATTM del 4/7/2019 per le verifiche di conformità ambientale delle domande degli impianti idroelettrici che accedono agli incentivi per l'energia rinnovabile; il DPR n. 357 del 1997 per il parere vincolante nei procedimenti di autorizzazione all'immissione nell'ambiente di specie animali e vegetali non autoctone; il DM MATTM 15 luglio 2016 n. 173 in materia di materiali

Inoltre, ulteriori attività sono svolte nel Sistema per dare corso a richieste del MASE all'ISPRA o scaturiscono dall'opportunità di fornire al MASE, nell'ambito delle funzioni di supporto tecnico garantite dall'Istituto, posizioni tecniche il più possibile coordinate - se non propriamente integrate - con quelle di livello territoriale delle Agenzie. Tali compiti, funzioni e prestazioni istituzionali svolte su base collaborativa si aggiungono a quelle svolte singolarmente, sia dall'ISPRA che dalle Agenzie, in un quadro di assegnazioni normativamente disposte dalle Regioni e dalle Province autonome non sempre omogeneo. Si noti che la coerenza tra le azioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'azione del Sistema nel suo complesso è anche facilitata dalla trasmissione periodica da parte dell'ISPRA al Consiglio SNPA delle direttive del Ministro all'Istituto, da ultimo quelle per il triennio 2021-2023 adottate con DM n. 542 del 21/12/2021.

Nell'ambito dei suddetti riferimenti normativi e operativi, l'anno 2023 è stato caratterizzato da novità nell'assetto delle relazioni con l'ambito istituzionale della salute, anche sulla spinta degli orientamenti internazionali verso una maggiore integrazione delle diverse prospettive nel c.d. approccio "One Health"². Come noto, l'istituzione nell'anno 2022, con l'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36³ del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), è stata prevista quale azione del Piano nazionale per gli investimenti complementari - PNC⁴, le cui risorse hanno integrato quelle discendenti dal PNRR. Tale istituzione, rispondente all'esigenza dell'armonizzazione delle politiche del Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie associate a rischi ambientali e climatici, ha aperto un ulteriore ambito formale di collaborazione per il SNPA. Nel marzo del 2023, sono state definite con DPCM le modalità di interazione tra SNPS e SNPA e istituita presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri⁵ una Cabina di regia destinata ad assicurare, anche attraverso apposite direttive, la effettiva operatività delle modalità di interazione tra i due sistemi. Alla luce della previsione dell'inclusione in tale Cabina di regia anche di un rappresentante del Sistema⁶, il Consiglio SNPA nelle more della

da escavo; l'art. 38 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 in relazione al rispetto dei valori limite nei casi di modifiche radioelettriche degli impianti; la l. n. 178/2020 rispetto alla partecipazione alla Commissione tecnica PNIEC; il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" convertito, con modifiche, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

² L'approccio ha origine internazionale ed è finalizzato all'integrazione delle diverse politiche settoriali dirette alla promozione della salute umana con quelle sulla salute animale e quelle su salute e ambiente. Cfr. per tutti il One Health Joint Plan of Action (2022-2026) (OH JPA) concordato tra i quattro organismi internazionali, Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), United Nations Environment Programme (UNEP), World Organisation for Animal Health (WOAH) e World Health Organization (WHO).

³ Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

⁴ Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1^o luglio 2021 e decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021.

⁵ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2023 "Definizione delle modalità di interazione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) con il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) e istituzione della Cabina di regia".

⁶ Ai sensi dell'art. 3 del DPCM 29 marzo 2023 tale organismo è composto da 6 membri, tra i quali un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, che la presiede, due rappresentanti del SNPS, designati dal Ministro della salute tra i dirigenti del medesimo Ministero e dell'Istituto superiore di sanità, con comprovate competenze nel settore della prevenzione sanitaria; due rappresentanti designati dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, tra i dirigenti del medesimo

formalizzazione della richiesta, ha provveduto ad individuare nel Direttore generale di ARPA Puglia il rappresentante del Sistema nazionale. Le relazioni con il comparto della salute sono state demandate dal Consiglio SNPA ad un apposito Tavolo Istruttorio, coordinato dai Direttori generali di ARPAE Emilia-Romagna e di ARPA Puglia e che, durante il 2023, ha riacordato le attività relative al progetto “Salute, ambiente, biodiversità e clima” di cui allo specifico investimento del PNC, incluse quelle nel settore della formazione. Inoltre, alla crescita della collaborazione con il comparto tecnico scientifico della salute ha risposto anche l’invito da parte del Presidente dell’ISPRA al Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità a partecipare alla riunione ordinaria del Consiglio SNPA del 18 marzo 2023. Per il quadro delle relazioni con il settore della Salute si rinvia al successivo paragrafo 2.1.

1.2 I NUMERI DEL SNPA NEL 2023

Al 31 dicembre 2023 il numero dei dipendenti a tempo indeterminato facenti capo all’ISPRA e alle Agenzie si aggirava intorno alle 9.689 unità (tabella 1), in leggero incremento rispetto al 2022 (+1,03%), cui vanno aggiunti circa 490 lavoratori legati da altre forme contrattuali, questi ultimi in leggero calo rispetto al 2022⁷.

Tabella 1 – Dati sul personale del Sistema (ISPRA/ARPA/APPA) nel 2023

ARPA/APPA/ISPRA	DATI SUL PERSONALE AL 31/12/2023				
	Lavoratori TI	Altre forme contrattuali	% Donne	% Uomini	Età media
Abruzzo	182	44	47,26	52,74	51
Basilicata	139	41	50,56	49,44	51
Bolzano	179	6	53,90	46,10	50,54
Calabria	222	16	39,92	60,08	54
Campania	526	12	47	53	51
Emilia-Romagna	1188	2	60,43	39,56	50,7
Friuli-Venezia Giulia	290	15	45,25	54,75	49,63
Lazio	479	65	52,99	47,01	47
Liguria	284	15	51,26	48,74	51,51
Lombardia	941	15	44,85	55,15	51
Marche	215	10	59,10	40,90	50,97
Molise	120	3	48,78	51,22	53

Ministero e del SNPA con comprovate competenze nel settore; un rappresentante delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, designato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

⁷ I dati riportati vengono aggiornati annualmente sul sito internet istituzionale www.snpambiente.it, nell’area dedicata “Chi siamo”.

Piemonte	877	22	53,93	46,06	51,92
Puglia	440	61	48	52	47
Sardegna	338	16	48	52	53
Sicilia	266	32	40	60	57
Toscana	622	10	55,22	44,78	53
Trento	153	3	54,49	45,51	50
Umbria	179	0	51,40	48,60	52,37
Valle d'Aosta	79	6	57	43	46
Veneto	834	17	48	52	54
ISPRA	1.136	76	56,51	43,49	51,29
TOTALE / MEDIA	9.689	487	50,62	49,36	51,22

Fonte: Dati forniti dalle Direzioni generali e/o amministrative delle componenti del Sistema

Complessivamente, il SNPA ha fatto fronte alle complesse e crescenti competenze assegnate dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche centrali e regionali con una forza lavoro di circa 1,62 operatore ogni 10.000 residenti, dato nazionale del 2022 che però presenta rilevanti differenze a livello regionale e in leggero calo rispetto all'anno precedente. Per ogni utile paragone, il dato sulle risorse di personale del "Servizio Sanitario Nazionale" è di oltre 100 addetti per ogni 10.000 residenti, anche questo in leggero calo⁸. Al bilancio complessivo del Sistema (l'ISPRA e le 21 Agenzie), inferiore a quello di una Azienda sanitaria di media grandezza, corrisponde una spesa media approssimativa per lo svolgimento di tutte le funzioni tecniche ambientali (monitoraggi, controlli, etc.) per abitante che è stata stimata in passato intorno ai 13 euro l'anno, circa 1 euro a persona al mese. L'età media del personale supera i 51 anni.

Nel 2023 la definizione del valore pubblico per i cittadini delle attività del Sistema nel suo complesso è stata oggetto di particolare attenzione da parte del Consiglio SNPA. Al fine di procedere verso una quantificazione uniforme di tale valore nel quadro dei Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'ISPRA e delle Agenzie, il Tavolo Istruttorio del Consiglio SNPA (VII) "SNPA per i cittadini", coordinato dalle Agenzie della Valle d'Aosta e della Calabria, ha consentito la condivisione di prime indicazioni per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione del valore pubblico degli enti del SNPA nei PIAO, e avviato un primo esercizio di allineamento (delibera n. 224/2023).

1.3 RIUNIONI DEL CONSIGLIO SNPA NEL 2023 E PRINCIPALI DELIBERAZIONI

L'art. 13 della l. n. 132/2016 istituisce il Consiglio SNPA al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema, anche in una logica di sinergica collaborazione tra le Regioni e le

⁸ Calcolo su dati ISTAT 2022.

Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale organo è presieduto dal Presidente dell'ISPRA - nell'anno 2023 il Prefetto Stefano Laporta – ed è composto dai legali rappresentanti delle Agenzie (per i componenti nel 2023, vedi tabella 2) i quali eleggono per un biennio un Vicepresidente. Nel 2023 le funzioni di Vicepresidente del Consiglio SNPA sono state svolte dal Direttore generale di ARPA Lazio, Marco Lupo, cui è succeduto, dal 18 aprile 2023, il Direttore generale dell'ARPA Lombardia, Fabio Carella, operativo fino al 14 settembre 2023. Successivamente e fino alla fine dell'anno la funzione è rimasta vacante.

Ai sensi della legge, il Consiglio è titolato ad esprimere il proprio parere vincolante su:

- il Programma triennale delle attività del Sistema, documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle Agenzie, che individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale, predisposto dall'ISPRA e approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (vedi *infra* para. 2.3 e 3.1);
- gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo;
- i provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.

Il Consiglio SNPA segnala, altresì, al MASE e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di legge.

Il Consiglio si è dotato di un regolamento di funzionamento interno (delibera n. 75/2020) modificato e integrato nel tempo.

Nel corso del 2023, anno di riferimento del presente Rapporto, il Consiglio SNPA ha svolto **n. 6 riunioni formali** (22 febbraio, 18 aprile, 7 giugno, 26 luglio, 11 ottobre, 30 novembre) nonché **diverse riunioni informali**.

Su richiesta delle Agenzie, si è dato avvio all'organizzazione nei territori delle riunioni del Consiglio SNPA, in concomitanza con l'organizzazione di eventi e convegni pubblici di Sistema. Così, il Consiglio SNPA del 7 giugno 2023 si è svolto presso l'Isola Polvese (Perugia), ospitato dall'ARPA Umbria, mentre il Consiglio SNPA del 30 novembre si è svolto a Trieste, ospitato dall'ARPA Friuli-Venezia Giulia, alla presenza del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga e con la partecipazione della Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica On. Vannia Gava.

Tabella 2 – Componenti del Consiglio SNPA nell'anno 2023

Componenti del Consiglio SNPA	Nominativo
Presidente dell'ISPRA (Presidente)	Stefano Laporta
ARTA Abruzzo	Maurizio Dionisio, Direttore generale
ARPA Basilicata	Donato Ramunno, Direttore generale

APPA Bolzano	Flavio Ruffini, Direttore
ARPA Calabria	Domenico Pappaterra, Commissario Straordinario (fino al 31/01/2023) Emilio Errigo, Commissario Straordinario (fino al 24/10/2023) Michelangelo Iannone, Commissario straordinario
ARPA Campania	Luigi Stefano Sorvino, Direttore generale
ARPAE Emilia-Romagna	Giuseppe Bortone, Direttore generale
ARPA Friuli-Venezia Giulia	Anna Lutman, Direttore generale
ARPA Lazio (Vicepresidente fino al 12/10/2023)	Marco Lupo, Direttore generale (fino al 12/10/2023) Tommaso Aureli, Direttore generale
ARPA Liguria	Carlo Emanuele Pepe, Direttore generale
ARPA Lombardia (Vicepresidente dal 12/10/2023 al 14/09/2023)	Fabio Carella, Direttore generale (fino al 14/09/2023) Fabio Cambielli, Direttore generale
ARPA Marche	Rossana Cintoli, Direttore generale
ARPA Molise	Alberto Manfredi Selvaggi, Direttore generale (dal 1/5/2023)
ARPA Piemonte	Angelo Robotto, Direttore generale (fino al 13/2/2023) Secondo Barbero, Direttore generale
ARPA Puglia	Vito Bruno, Direttore generale
ARPA Sardegna	Alessandro Sanna, Direttore generale
ARPA Sicilia	Vincenzo Infantino, Direttore generale
APPA Trento	Enrico Menapace, Direttore
ARPA Toscana	Pietro Rubellini, Direttore generale
ARPA Umbria	Luca Proietti, Direttore generale
ARPA Valle d'Aosta	Igor Rubbo, Direttore generale
ARPA Veneto	Loris Tomiato, Direttore generale
ISPRA	Maria Siclari, Direttore generale

Fonte: ISPRA, Anagrafe dei Direttori generali delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, 2023

Nel 2023, ad esito delle riunioni del Consiglio SNPA sono state approvate e pubblicate sul [sito istituzionale del SNPA](#), nella [sezione dedicata agli atti del Consiglio](#), **n. 36 delibere** (tabella 3)⁹. Per maggiore celerità ed efficienza delle decisioni, il Consiglio SNPA nel corso dell'anno ha provveduto a molteplici approvazioni preventive in via telematica secondo una prassi consolidata basata sul Regolamento di funzionamento interno approvato nel 2020. Delle delibere approvate è stata data regolarmente informativa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Si segnala incidentalmente che le delibere non

⁹ <https://www.snpambiente.it/chi-siamo/consiglio-nazionale/atti-del-consiglio/atti-del-consiglio-2023/>

esauriscono il novero delle decisioni assunte con regolarità dal Consiglio SNPA in relazione alla vita e al funzionamento del Sistema, come si desume alla luce delle numerose attività svolte, per le quali si rinvia ai paragrafi successivi.

Tra tali deliberazioni, va segnalato in questa sede il peso assunto dai pareri di natura endoprocedimentale attribuiti al Consiglio SNPA dal DPR n. 357/1997¹⁰ nell'ambito delle autorizzazioni ministeriali all'immissione in natura di specie non autoctone, su istanza delle Regioni e in deroga al divieto normativamente stabilito di tali pratiche. Nel corso del 2023 sono stati istruiti e adottati secondo la procedura di cui si è dotato il Consiglio (delibera n. 143/2021) **n. 13 pareri vincolanti ex art. 13, comma 2, l. n. 132/2016**, un numero mantenutosi sostanzialmente stabile rispetto al 2022. In tali pareri, è stato valutato, con criteri uniformi a livello nazionale, l'eventuale pregiudizio per gli habitat naturali, la fauna e la flora selvatiche delle immissioni delle specie alloctone per le varie finalità (vedi *infra* para. 3.8).

Tabella 3 – Elenco delle delibere adottate dal Consiglio SNPA – Anno 2023

Numero delibera/data	Titolo documento
Delibera n. 193 del 06/12/2022	Convenzione ISPRA/ARPA/APPA per il trasferimento dei fondi previsti dalla legge di stabilità 2021 per le attività connesse agli ecoreati
Delibera n. 194 del 09/01/2023	Convenzione quinquennale ISPRA/ARPA/APPA sulle attività di vigilanza e controllo in materia di installazioni oggetto di Autorizzazioni Integrate Ambientali di cui all'art. 29- <i>decies</i> del D. Lgs. 152/2006
Delibera n. 195 del 22/02/2023	Parere sull'istanza al MASE della Regione Toscana per l'autorizzazione al rilascio della specie non autoctona <i>Trissolcus japonicus</i> , quale Agente di Controllo Biologico del fitofago <i>Halyomorpha halys</i> (Cimice asiatica) in Regione Toscana per il triennio 2022-2024
Delibera n. 196 del 22/02/2023	Parere sull'istanza al MASE della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'autorizzazione all'immissione in natura della specie non autoctona <i>Salmo trutta</i> ai fini di pesca sportiva e gare di pesca in Regione Friuli-Venezia Giulia per il biennio 2023-2024
Delibera n. 197 del 22/02/2023	Approvazione in via definitiva della Linea Guida per lo scavo, la movimentazione ed il trasporto delle terre e rocce da scavo con amianto naturale e per i relativi criteri di monitoraggio
Delibera n. 198 del 22/02/2023	Aggiornamento della delibera n. 58/2019 sulle procedure per le istruttorie di valutazione del danno ambientale a seguito della riforma Cartabia
Delibera n. 199 del 22/02/2023	Approvazione in via definitiva della Linea Guida per il coinvolgimento del SNPA nel processo ascendente del BRef
Delibera n. 200 del 22/02/2023	Approvazione in via definitiva della Linea guida SNPA per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo ex art. 29- <i>quater</i> , comma 6, D. Lgs. 152/2006
Delibera n. 201 del 22/03/2023	Modifica dell'art. 6 del Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA

¹⁰ Vedi art. 12, comma 4, DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e DM 2 aprile 2020, "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone". Tale normativa è adottata in recepimento della normativa dell'Ue in materia di tutela di specie e habitat naturali e seminaturali.

RAPPORTO ANNUALE SNPA | ATTIVITÀ 2023

Delibera n. 202 del 23/03/2023	Parere sull'istanza di autorizzazione, ex art. 12, comma 4, D.P.R. 357/1997, all'immissione in natura delle specie non autoctone <i>Salmo trutta</i> e <i>Oncorhynchus mykiss</i> nella Regione Umbria per il triennio 2023/2025
Delibera n. 203 del 31/03/2023	Parere sull'istanza di autorizzazione, ex art. 12, comma 4, D.P.R. 357/1997, all'immissione in natura, per il 2023, della specie non autoctona <i>Trissolcus japonicus</i> quale agente di controllo biologico del fitofago <i>Halyomorpha halys</i> nelle Regioni Liguria, Umbria, Marche, Sardegna e Campania (Gruppo 2)
Delibera n. 204 del 13/04/2023	Parere sull'istanza di autorizzazione, ex art. 12, comma 4, D.P.R. 357/1997, all'immissione in natura, per il 2023, della specie non autoctona <i>Ganaspis brasiliensis</i> quale agente di controllo biologico del moscerino dei piccoli frutti <i>Drosophila suzukii</i> nelle Province Autonome di Trento e Bolzano nonché nelle Regioni Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Campania, Puglia e Sicilia.
Delibera n. 205 del 18/04/2023	Ratifica elezione del Vicepresidente del Consiglio SNPA
Delibera n. 206 del 18/04/2023	Approvazione Tassonomia di Sistema
Delibera n. 207 del 11/05/2023	Parere sull'istanza di autorizzazione, ex art. 12, comma 4, D.P.R. 357/1997, all'immissione in natura, per il 2023, della specie non autoctona <i>Trissolcus japonicus</i> quale agente di controllo biologico del fitofago <i>Halyomorpha halys</i> nelle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e nelle Province autonome di Bolzano e Trento
Delibera n. 208 del 25/05/2023	Parere sulla documentazione tecnica e allegati illustranti le integrazioni apportate allo studio del rischio ed il monitoraggio delle attività del 2022 della Regione Valle d'Aosta ex D.D. MiTE n. 87/2022 sull'immissione in natura per il biennio 2022-2023 di specie ittiche non autoctone ai sensi del D.P.R. n. 357/1997, art. 12, comma 4 di cui al parere approvato con delibera SNPA n. 163/2022 del 3 maggio 2022
Delibera n. 209 del 07/06/2023	Presa d'atto del documento DPCM di cui all'art. 9 della L. 132/2016 nella versione approvata dal Consiglio del SNPA (seduta 21.12.2020)
Delibera n. 210 del 07/06/2023	Approvazione delle Linee Guida per la gestione dei materiali di riporto (MdR) nei siti oggetto di procedimento di bonifica
Delibera n. 210-bis del 07/06/2023	Approvazione Pubblicazione tecnica SNPA "Buone pratiche per la gestione ecosostenibile degli accumuli di Posidonia oceanica e altre biomasse vegetali marine spiaggiate"
Delibera n. 211 del 22/06/2023	Parere sulle integrazioni dello studio del rischio presentato dalla Regione Lombardia per l'immissione della specie alloctona <i>Coregonus lavaretus</i> , ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/1997, per il triennio 2024-2026
Delibera n. 212 del 23/06/2023	Parere sul monitoraggio della Regione Abruzzo delle attività 2022 di immissione di specie ittiche alloctone autorizzate con Decreto MiTE 160/2022, ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/1997
Delibera n. 213 del 14/07/2023	Approvazione Report SNPA sugli indicatori del clima in Italia
Delibera n. 214 del 20/07/2023	Approvazione in via definitiva della Linee Guida per l'applicazione dei BAT AEL
Delibera n. 215 del 21/07/2023	Delibera n. 215/2023 (21 luglio 2023): Parere sull'istanza di autorizzazione, ex art. 12, comma 4, D.P.R. 357/1997, all'immissione in natura della specie alloctona Trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) nella Regione Lazio per il triennio 2024/2026
Delibera n. 216 del 26/07/2023	Parere del Consiglio SNPA sul Rapporto annuale del Presidente sulle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente nell'anno 2022
Delibera n. 217 del 11/10/2023	Approvazione griglie grafiche documenti SNPA secondo la tassonomia di Sistema e relative indicazioni grafico – editoriali

RAPPORTO ANNUALE SNPA | ATTIVITÀ 2023

Delibera n. 218 del 11/10/2023	Approvazione Rapporto SNPA "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici ed. 2023"
Delibera n. 219 del 11/10/2023	Approvazione Rapporto SNPA "Controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali AIA-RIR-dati 2021"
Delibera n. 220 del 19/10/2023	Convenzione ISPRA – ARPA – APPA per promuovere, accompagnare e supportare la conoscenza, la diffusione e l'uso di metodi e prodotti di osservazione della Terra, tra cui quelli messi a disposizione da Copernicus attraverso attività formative e addestrative
Delibera n. 221 del 02/11/2023	Approvazione Pubblicazione tecnica SNPA "Relazione tecnica relativa agli esiti delle attività di vigilanza e controllo effettuate dal SNPA dal 2019 al 2022 presso gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 206 bis del D. lgs. 152/06"
Delibera n. 222 del 03/11/2023	Parere sull'istanza di autorizzazione, ex art. 12, comma 4, D.P.R. 357/1997 e D.M. 02 aprile 2020, all'immissione in natura, per il periodo 2024 – 2028, della specie non autoctona Coregone Lavarello (<i>Coregonus lavaretus</i>) in alcuni laghi della Regione Lazio
Delibera n. 223 del 14/11/2023	Parere sul Piano Operativo della Regione Marche, ex delibere del Consiglio SNPA n. 176 e n. 184 del 2022 e del D.D. MASE n. 181 del 05 agosto 2022 e n. 256 del 06 ottobre 2022, circa l'ampliamento del progetto di immissione in natura della specie non autoctona di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) per i rilasci programmati per il 2023
Delibera n. 224 del 30/11/2023	Approvazione documento ad uso interno "Indirizzi per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del valore pubblico del SNPA"
Delibera n. 225 del 30/11/2023	Approvazione Report ambientale SNPA "Rapporto Ambiente SNPA 2023"
Delibera n. 226 del 30/11/2023	Approvazione del documento "Indicazioni per l'applicazione dell'analisi di rischio ai materiali di riporto all'interno dei siti oggetto di procedimento di bonifica – Appendice alle Linee Guida SNPA n. 46/2023"
Delibera n. 227 del 30/11/2023	Approvazione Pubblicazione Tecnica SNPA "Carta della Natura: documento a supporto della redazione dei capitolati tecnici per la realizzazione e l'aggiornamento delle carte regionali degli habitat"

Fonte: Atti del Consiglio SNPA, 2023

La considerazione della rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio SNPA, attestata anche dal Regolamento di funzionamento interno del 2020, ha indotto in alcuni casi a ritenere opportuna una preliminare condivisione dei documenti tecnici del Sistema. Ne è conseguita una prassi di consultazione esterna che quando applicata contempla, inizialmente, una approvazione in via preliminare dei documenti e, in un secondo tempo, ad esito delle consultazioni svolte, l'approvazione in via definitiva degli stessi, eventualmente integrati. Per alcuni documenti la consultazione è finalizzata a conoscere il parere dei soggetti istituzionalmente interessati dalle materie trattate, per altri la consultazione ha ad oggetto il pubblico in generale e viene svolta attraverso il sito web istituzionale del Sistema. Seguendo tale prassi, nel 2023 sono stati approvati in via definitiva 3 documenti che nell'anno precedente erano stati oggetto di approvazioni preliminari e di conseguenti consultazioni esterne delle autorità interessate o delle categorie di riferimento. La consultazione del pubblico è stata anche disposta nell'anno per due documenti tecnici in materia di procedimenti nei siti di bonifica di interesse nazionale, poi entrambi approvati in via definitiva (delibere n. 210/2023 e n. 226/2023).

Per quanto riguarda la governance e l'organizzazione interna dei lavori, il Consiglio SNPA durante l'anno ha dato corso all'implementazione del proprio Regolamento di funzionamento anche con l'organizzazione

delle strutture tecniche strategiche individuate nei sette **Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC)**, ciascuno coordinato dai rappresentanti legali di due Agenzie, che già nei primi mesi dell'anno 2022 avevano presentato, su base triennale, i propri obiettivi, programmi di lavoro e composizione. Sono giunti alla piena operatività di funzioni nel 2023 anche il **Coordinamento Tecnico Operativo (CTO)** e l'articolazione delle **Reti Tematiche del Sistema**, previste dal medesimo Regolamento. In particolare, il CTO, organismo coordinato dall'ISPRA che assicura un'azione di coordinamento, allineamento procedurale e di sinergia operativa tra le attività dei gruppi di lavoro dei TIC e tra queste e le Reti Tematiche, con verifiche di indirizzo tecnico e di complementarietà delle specifiche dei prodotti, ha visto nel 2023 crescere i suoi componenti da 5 a 8, includendo i rappresentanti delle Agenzie di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta. Nel 2023 attraverso il CTO è stato completato lo sviluppo della programmazione dell'attività delle 30 Reti Tematiche di esperti del Sistema, la cui operatività è stata definitivamente avviata nel febbraio 2023, ponendo le basi del circuito di approfondimento tecnico permanente e di presidio delle principali tematiche aperte alla partecipazione di tutte le componenti del Sistema previsto dal Regolamento di funzionamento. Analogamente, sono stati attivati, su richiesta del Consiglio SNPA o come presidio, alcuni degli **Osservatori** a coordinamento della Presidenza previsti dal Regolamento, in particolare, sull'educazione ambientale e la formazione, sulle questioni normative e procedurali, sulla sicurezza sul lavoro, sui comitati unici di garanzia. Lo stato al 31/12/2023 delle strutture che concorrono alla governance tecnica istruttoria secondo il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA è riportato nell'Appendice I al presente Rapporto.

Il Consiglio SNPA ha inoltre sviluppato direttamente alcuni ambiti di attività attraverso la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc coordinati da alcuni Direttori generali delle Agenzie. Nella prima metà del 2023, anche a seguito di alcuni significativi attacchi hacker subiti da alcune Agenzie, è stato affrontato il tema della cybersicurezza, cui ha corrisposto l'avvio di interlocuzioni con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) da parte di una delegazione del Sistema composta dai vertici dell'ISPRA e delle Agenzie di Liguria e Campania. A valle di tale incontro è stato costituito un **gruppo di lavoro sulla cybersicurezza** per la predisposizione dei documenti per il lavoro congiunto con l'ACN, al quale si sono uniti i rappresentanti delle Agenzie della Lombardia, Marche, Puglia, Valle d'Aosta e Veneto.

È stato altresì riattualizzato dal Consiglio SNPA, agli inizi del 2023, il **gruppo di lavoro sulla criosfera**, già attivato nel 2019, con il coordinamento del Direttore generale dell'ARPA Valle D'Aosta e del Direttore generale dell'ARPA Piemonte e composto dalle Agenzie dell'arco alpino (Bolzano, Lombardia, Trento, Veneto). Tale riattivazione è conseguita anche ai tragici eventi che nell'estate del 2022 hanno interessato il ghiacciaio della Marmolada e alla necessità di un migliore coordinamento delle attività e delle conoscenze esistenti sul monitoraggio del permafrost e della criosfera tra le Agenzie interessate, anche alla luce di una evidente eterogeneità dei compiti istituzionali di monitoraggio tra le diverse realtà territoriali. Ai fini delle ulteriori elaborazioni i coordinatori del gruppo hanno coinvolto diverse Reti tematiche di esperti SNPA coordinate dall'ISPRA, in relazione agli aspetti rilevanti per la materia, in particolare quelli legati alle acque superficiali e sotterranee, alla geologia, al monitoraggio del territorio e del consumo di suolo, agli impatti, alla vulnerabilità e all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla meteorologia, climatologia e idrologia operativa.

Sul piano delle relazioni istituzionali, anche nel corso del 2023 rappresentanti del SNPA sono stati auditi in più occasioni in Parlamento, presentando apposite note tecniche a corredo delle audizioni e il Sistema ha espresso proprie osservazioni nell'ambito delle richieste pervenute dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Si segnalano, tra le altre, la posizione comune sul ddl AS870 *"Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale"* rappresentata di fronte all'8^a Commissione permanente del Senato "Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica" (ottobre 2023), l'audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari (dicembre 2023) e le osservazioni sul ddl AS564 *"Decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del PNC, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"* presso la 5^a Commissione permanente del Senato "Programmazione economica e bilancio" (marzo 2023).

Il Sistema ha anche presentato proprie osservazioni al MASE in relazione allo schema di decreto di aggiornamento del regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'art. 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447 nonché osservazioni sull'impatto tecnico ed economico della proposta di modifica delle direttive europee sulle acque (n. 2000/60, n. 2006/118, n. 2008/105) rispetto alle metodiche analitiche. Una proposta di contenuti per l'emanando decreto per la determinazione degli importi per l'attività di asseverazione e redazione delle prescrizioni tecniche ambientali ex Parte VI-bis del d.lgs. n. 152/2006, in attuazione dell'art. 26-bis del decreto-legge n. 36/2022 è stata condivisa ed inviata al MASE. Si sono avute anche interlocuzioni con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCOM) tese a chiarire le competenze delle Agenzie riguardo alla gestione dello spazio elettromagnetico e le problematiche tecniche sottese.

Sul piano gestionale delle attività del Consiglio, come contributo operativo alla trasparenza interna ed esterna dell'operato delle istituzioni tecniche, l'ISPRA ha proseguito nello sviluppo di un sistema digitalizzato di gestione documentale delle attività del Consiglio e delle relative deliberazioni, incluso il percorso di formulazione degli atti e delle altre decisioni del Consiglio e la relativa conservazione e pubblicazione.

Nel corso dell'anno, l'ISPRA ha dunque garantito tutte le attività necessarie al pieno funzionamento del Consiglio SNPA e allo svolgimento dei suoi lavori, supportando le iniziative intraprese e il monitoraggio dell'attuazione della l. n. 132/2016, garantendo il raccordo tra le Agenzie delle Regioni e delle Province autonome e tra queste e le strutture ISPRA e redigendo il Rapporto annuale al Presidente del Consiglio e alle Camere sull'attività svolta dal Sistema nell'anno 2022.

1.4 L'UNIFORMAZIONE DOCUMENTALE: L'APPROVAZIONE DELLA C.D. TASSONOMIA DI SISTEMA

L'articolata varietà di atti e documenti di carattere tecnico e scientifico prodotti dal Sistema insieme alla considerazione delle molteplici finalità degli stessi e dei relativi possibili riflessi per l'esterno, hanno evidenziato la necessità di sviluppare una classificazione degli atti e dei documenti elaborati dalla cooperazione a rete, anche al fine di ordinare e distinguere la produzione tecnica del Sistema. Nel 2023 sulla base dei risultati preliminari di un gruppo di lavoro costituito dall'ISPRA su iniziativa del

Presidente e della disamina effettuata dalle strutture di esperti del Sistema è stata sviluppata una apposita classificazione degli atti e della documentazione del Consiglio SNPA c.d. Tassonomia di Sistema. La relativa delibera di approvazione n. 206/2023 ha disposto che le categorie previste nella c.d. Tassonomia, nelle more dell'attuazione dei decreti previsti dalla l. n. 132/2016, vengano applicate a ciascun atto o documento del Sistema sin dal momento della sua programmazione. Il Sistema, dunque, si è dotato di una **classificazione di atti e documenti approvati dal Consiglio SNPA**, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge n. 132/2016 e dal Regolamento di funzionamento interno, così articolata:

A) **Report ambientali SNPA**, che costituiscono raccolte sistematiche e periodiche di dati e/o informazioni ambientali, anche in chiave evolutiva, su tematiche individuate dal Consiglio e destinate al pubblico.

B) **Linee guida SNPA**, quali documenti diretti ad uniformare il comportamento e le prassi delle componenti del Sistema nell'esercizio dell'attività tecnico scientifica e che costituiscono norme interne delle amministrazioni pubbliche che ne fanno parte. Hanno efficacia vincolante anche per i terzi quando disposto da una norma di legge o da regolamento e con gli effetti da questi espressamente previsti. Costituiscono esempi indicativi di Linee guida le metodologie, i criteri, gli indicatori, le metodiche, etc.

C) **Pubblicazioni tecniche SNPA**, quali documenti che derivano da attività di approfondimento scientifico e tecnico, anche progettuale, non rientranti nelle precedenti categorie, anche se propedeutici alla preparazione di Report ambientali o Linee guida.

D) **Programmi di formazione ed educazione ambientale del Sistema**, che costituiscono l'offerta formativa del Sistema, collegialmente determinata e diversa da quella delle singole sue componenti, riguardante sia attività rivolte agli operatori del Sistema, necessarie all'uso uniforme di strumenti tecnici, metodologici e operativi, sia attività rivolte, in tutto o in parte, ad altre categorie di utenti, progettata e approvata nell'ambito del Consiglio.

E) **Pareri e altri atti adottati nell'esercizio di attribuzioni ex lege al Sistema**, quali atti previsti dalla normativa di settore o da atti regolamentari, approvati dal Consiglio.

F) **Atti del Consiglio per il funzionamento del Sistema**, atti previsti dalla legge n. 132/2016 e diretti all'organizzazione e al funzionamento interno del Sistema.

G) **Documenti interni**, quali documenti di lavoro non approvati dal Consiglio ma elaborati nell'ambito del Sistema e non destinati alla diffusione esterna.

Nell'ottobre 2023 sono state anche approvate griglie grafiche uniformi per gli atti e i documenti del SNPA per i quali è prevista la pubblicazione e diffusione (delibera n. 217/2023 dell'11/10/2023), vale a dire, Linee guida SNPA, Report ambientali SNPA e Pubblicazioni tecniche SNPA.

1.5 LINEE GUIDA, RAPPORTI, PARERI E CONTRIBUTI TECNICI NELL'ANNO 2023

Di seguito si riporta una panoramica generale dell'attività tecnica svolta dal Sistema nell'anno 2023, fatti salvi gli approfondimenti specifici su alcuni settori, per i quali si rinvia alla successiva Parte 3. Le attività

individuato derivano dalle informazioni agli atti del Consiglio SNPA e non comprendono l'attività svolta dalle singole Agenzie anche quando questa sia svolta in attuazione della legge n. 132/2016.

Linee guida SNPA. In relazione ai generali compiti di uniformazione del Sistema, si è pervenuti nell'anno all'approvazione di Linee guida SNPA nei seguenti ambiti:

- **controlli sugli impianti soggetti alla Direttiva relativa alle emissioni industriali** dell'UE¹¹ e, in particolare, in relazione al coinvolgimento del Sistema nazionale nel processo ascendente del Bref, allo sviluppo dei piani di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 152 del 2016 e all'applicazione dei BAT AEL (approvate, rispettivamente, con delibera n. 199/2023 del 22/02/2023, con delibera n. 200/2023 del 22/02/2023 e con delibera n. 214/2023 del 20/07/2023). Tali documenti sono stati oggetto di consultazione con il già Ministero della Transizione Ecologica.

- **aspetti tecnici dei procedimenti di bonifica dei siti di interesse nazionale** a seguito delle modifiche normative intervenute è stata affrontata la gestione delle matrici "materiali di riporto", anche definendo una procedura da applicare per l'analisi di rischio sito-specifica, oggetto di una Appendice dedicata (delibere n. 210/2023 del 07/06/2023 e n. 226/2023 del 30/11/2023). I documenti sono stati oggetto di consultazioni pubbliche online dirette ad acquisire commenti e osservazioni da parte del pubblico e degli operatori del settore.

- la **movimentazione e il monitoraggio delle terre e rocce da scavo contenenti amianto naturale**, affrontando gli aspetti dello scavo, della movimentazione e del trasporto delle terre e rocce da scavo con amianto naturale e i relativi criteri di monitoraggio (delibera n. 197/2023 del 22/02/2023).

- il **supporto alle istruttorie in materia di danno ambientale**, con l'aggiornamento della procedura attualmente utilizzata nel Sistema per il coordinamento delle istruttorie, aggiornamento reso necessario a seguito delle innovazioni normative introdotte dal d.lgs. n. 150 del 2022 (cd. "riforma Cartabia"), lasciando inalterate le parti relative alle attività e alle tempistiche della valutazione tecnica (delibera n. 198/2023).

- le **metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene** già approvate con delibera n. 38/2018, che sono state rivalutate ai fini di un prossimo aggiornamento a seguito dell'intervenuta approvazione del Decreto Direttoriale MASE n. 309 del 28/6/2023.

Report ambientali SNPA. Nel corso dell'anno sono stati inoltre approvati e pubblicati i seguenti rapporti nazionali di Sistema (Report ambientali SNPA):

- Rapporto SNPA "**Gli indicatori del clima in Italia**" (delibera n. 213/2023 del 14/07/2023), che illustra l'andamento climatico a scala nazionale nel corso del 2022 e aggiorna la stima delle variazioni negli ultimi decenni, elaborato sulla base di dati e indicatori del sistema nazionale per l'elaborazione e la diffusione di dati climatici (SCIA) alimentato con i dati del SNPA e delle principali reti osservative sul territorio nazionale, evoluzione del precedente Rapporto ISPRA divenuto, da questa edizione, un Rapporto SNPA.

- Rapporto SNPA "**Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici ed. 2023**" (delibera n. 218/2023 del 11/10/2023), che fornisce un quadro aggiornato dei processi di trasformazione del

¹¹ Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e successive modifiche ed integrazioni.

territorio italiano che causano la perdita di una risorsa, il suolo, fondamentale per le funzioni e i relativi servizi ecosistemici. Il Rapporto è accompagnato da due ulteriori documenti tecnici, la Carta Nazionale consumo di suolo, prodotto cartografico e la Banca dati indicatori del consumo di suolo di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, disponibile online. Il Rapporto è stato presentato al pubblico nel 2023 a margine dell'assemblea nazionale dell'ANCI.

- Rapporto SNPA **“Controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali AIA-RIR (dati 2021)”** (delibera n. 219/2023 del 11/10/2023), che presenta i dati sui controlli ambientali effettuati dal sistema a rete (ISPRA/ARPA/APPA) sulle installazioni industriali soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e sugli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

- Rapporto SNPA **“Rapporto Ambiente SNPA 2023”** (delibera n. 225/2023 del 30/11/2023), che descrive lo stato dell'ambiente delle realtà regionali attraverso l'analisi di 21 indicatori e include alcuni focus su attività di particolare interesse afferenti a sei temi ambientali (cambiamenti climatici, economia circolare e gestione dei rifiuti, ambiente e salute, biodiversità e capitale naturale, monitoraggio e controlli e comunicazione ambientale).

Nel corso del 2023 è stata inoltre avviata la preparazione di ulteriori Report di Sistema e, in particolare:

- di un Report ambientale SNPA sulle attivazioni del Sistema in situazioni di emergenza, con funzioni divulgative e di sensibilizzazione sul ruolo del Sistema nelle emergenze ambientali, convenendo su un glossario uniforme per la raccolta dei dati.

- del Rapporto nazionale sulla qualità dell'aria ed. 2023.

- del Rapporto nazionale sul monitoraggio dei pesticidi nelle acque, finalizzato a descrivere lo stato nazionale dei ritrovamenti dei pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee, le relative tendenze evolutive e il conseguimento degli obiettivi nazionali e regionali in materia di acque, pervenendo alla condivisione di una proposta di struttura.

Pubblicazioni tecniche SNPA. Per quanto riguarda le Pubblicazioni tecniche dell'anno 2023, queste hanno riguardato aspetti di particolare rilievo sia in quanto rilevazioni omogenee di carattere nazionale sia per il supporto operativo a soggetti esterni al Sistema, quali ad es. le amministrazioni locali. Si segnalano:

- la **“Informativa sintetica sulla qualità dell'aria relativa all'anno 2022”**, pubblicata sul sito web istituzionale del SNPA agli inizi del 2023, quale documento tecnico con finalità divulgative che sintetizza lo stato della qualità dell'aria dell'anno appena trascorso.

- la **“Relazione tecnica relativa agli esiti delle attività di vigilanza e controllo effettuate dal SNPA dal 2019 al 2022 presso gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 206-bis del D.lgs. 152/06”**, frutto di una convenzione triennale tra le componenti del Sistema a supporto delle funzioni di vigilanza sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e per le quali questo si avvale dell'ISPRA rendendo disponibile un apposito finanziamento. I dati sono stati presentati al pubblico in un convegno organizzato dal Sistema nell'ambito della manifestazione Ecomondo di Rimini (novembre 2023).

- la pubblicazione relativa alle **“Buone pratiche per la gestione ecosostenibile degli accumuli di Posidonia oceanica** e altre biomasse vegetali marine spiaggiate”, che approfondisce il ruolo ecologico e geomorfologico delle biomasse vegetali spiaggiate, con particolare riguardo alla banquette di Posidonia oceanica e fornisce indicazioni per una gestione sostenibile di questi depositi con riguardo alle specificità e peculiarità dei siti promuovendone al contempo la massima protezione e conservazione sulle spiagge.

- il documento **“Carta della Natura: documento a supporto della redazione dei capitolati tecnici per la realizzazione e l’aggiornamento delle carte regionali degli habitat”** facilitando l’uniformità delle collaborazioni tra ISPRA e i vari soggetti interessati alla realizzazione e all’aggiornamento di Carta della Natura nei rispettivi territori e composto da una parte tecnico-procedurale uniforme nelle attività di produzione e/o aggiornamento delle carte degli habitat nei territori regionali e una raccolta di contributi delle Agenzie interessate.

- la lista dei collegamenti web ai portali delle Regioni e delle Province autonome per la **distribuzione dati idro-meteorologici con informazioni associate**, con copertura nazionale e pubblicata sul sito web del Sistema a supporto delle attività che richiedono un accesso al dato ufficiale delle pubbliche amministrazioni anche nelle aree dove sono presenti più gestori di reti idro-meteorologiche.

- la banca dati su **casi studio di fitodepurazione** presenti sul territorio nazionale, aggiornata e diffusa in open data della quale ricognizione di esperienze di sistemi di fitodepurazione presenti sul territorio nazionale e per il trattamento delle acque reflue urbane già oggetto della pubblicazione ISPRA nella collana Manuali e Linee Guida 81/2012.

- il **database delle prove accreditate e non accreditate sui rifiuti**, contenente un elenco delle prove accreditate e non accreditate condotte dai laboratori all’interno del SNPA su tre macroclassi di rifiuti (liquidi, solidi, fangosi) pubblicato sul sito web del Sistema.

- lo sviluppo del **database dei laboratori SNPA che effettuano misure di speciazione di sostanze idrocarburiche nel soil gas**, vale a dire l’identificazione e la quantificazione di frazioni idrocarburiche nella fase aeriforme presente negli interstizi del suolo, pubblicato sul sito web del Sistema.

- il **database dei laboratori SNPA che effettuano misure di microplastiche**, con prove accreditate e non, pubblicato sul sito web del Sistema.

Approfondimenti tecnici SNPA. Sono state oggetto di approfondimenti tecnici e di raccolta di dati e informazioni, le seguenti tematiche:

- **Relazione sull’ottavo monitoraggio italiano delle sostanze dell’elenco di controllo (Watch List) anno 2023** ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2022/1307 della Commissione del 22 luglio 2022 e del d.lgs. n. 172 del 2015, trasmessa al MASE e all’AEA a supporto della valutazione di nuove sostanze prioritarie rilevanti per lo stato chimico dei corpi idrici superficiali (Direttiva 2008/105/CE).

- **Raccolta dati idrometeorologici per il popolamento di indicatori e valutazioni in campo idro-meteo-climatico di livello nazionale** provenienti dalle Agenzie e da soggetti istituzionali esterni, inviata alla World Meteorological Organization (WMO) come contributo ai rapporti WMO “State of the global climate 2022” e “State of the climate in Europe 2022”.

- **Confronti interlaboratorio e materiali di riferimento** finalizzati alla valutazione delle prestazioni dei laboratori SNPA, attività istituzionale dell'ISPRA anche quale centro accreditato (Centro PTP n.10) svolta con la rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema. Nel 2023 sono stati organizzati 3 circuiti su, rispettivamente, i contaminanti organici ed inorganici in aria, la determinazione dello scheletro in campioni di sedimento, la determinazione del contenuto percentuale di umidità in campioni di terreno.

- Aggiornamento degli **Elenchi conformità LOQ e metodi di misura**, ricognizione dei metodi utilizzati e dei limiti di quantificazione (LOQ) raggiungibili dai laboratori del SNPA utile a valutare i progressi effettuati per l'adeguamento alla normativa vigente in ottemperanza all'art. 16 della l. n. 167/2017, introdotto a seguito dell'EU Pilot 7304/15/ENVI e finalizzato a garantire l'intercomparabilità, a livello di distretto idrografico, dei dati derivanti dal monitoraggio delle sostanze chimiche prioritarie e degli inquinanti specifici. L'elenco è reso disponibile dall'ISPRA sul sito internet istituzionale ed è utilizzabile dalle Autorità di bacino distrettuali per le intese con le Regioni e le Province autonome.

- Approfondimenti delle Agenzie per l'implementazione dell'**accordo ISIN/ARPA/APP/ISPRA** ai fini della migliore attuazione dei propri compiti in relazione al funzionamento della Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale – RESORAD, all'integrazione delle Reti automatiche di monitoraggio della radioattività ambientale, al monitoraggio del gas radon e al popolamento della banca dati nazionale radon (SINRAD) gestita dall'ISIN.

- Attività di sperimentazione e **campagne di misura ai fini della valutazione dei livelli di campo elettromagnetico emesso da impianti dotati di tecnologia "LTE-TDD mMIMO"** nell'ambito dei lavori del progetto di ricerca CEM, finalizzato a costruire un riferimento tecnico per le Agenzie per i procedimenti di controllo e verifica di questa tipologia di impianti.

- Completamento del **Database Contatori 5G** del SNPA, piattaforma aperta ai gestori di telefonia mobile per il caricamento dei dati registrati dai contatori di potenza 5G secondo modalità omogenee su tutto il territorio nazionale, utile per le verifiche di competenza delle Agenzie sui dati forniti (delibere n. 59/2019, n. 69/2020, n. 88/2020 e n. 157/2022).

- Completamento del **Database Osservatorio Campi Elettromagnetici (CEM)** del SNPA, banca dati gestita da ISPRA e disponibile online, che raccoglie i dati relativi alle fonti di pressione, alle attività di controllo e al superamento dei limiti normativi in materia di campi elettromagnetici.

- Sviluppo del **Diagramma involuppo degli Active Antenna Systems (AAS)**, quale approfondimento di uno strumento ad uso interno per uniformare e snellire le procedure di espressione del parere di compatibilità ambientale delle Agenzie riguardo le autorizzazioni all'installazione di impianti dotati di tecnologia AAS, tipicamente impiegati dai sistemi di telefonia mobile 5G.

- **Elenco degli auditor interni del SNPA** per l'implementazione del regolamento sugli audit interni del SNPA (delibera n. 91/2020) a supporto dell'effettuazione degli audit interni sui sistemi gestione presenti in ciascuna componente del Sistema.

- Attività in materia di **citizen science** per l'aggiornamento della ricognizione interna delle esperienze in corso nel Sistema e per la partecipazione al progetto Pandora ISPRA/Università Federico II di Napoli.

- Aggiornamento degli **indicatori per la raccolta dei dati sull'applicazione della l. n. 68/2015 c.d. "ecoreati" nel SNPA**, sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della legge.

Designazioni di rappresentanti SNPA. Nel 2023 sono stati designati dal Consiglio SNPA rappresentanti per i seguenti gruppi, accordi e comitati ministeriali:

- Gruppo di lavoro interministeriale finalizzato **all'aggiornamento dell'allegato tecnico del decreto 15 luglio 2016 n. 173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini"** inclusivo di rappresentanze delle Regioni, delle Capitanerie di Porto, dell'ISPRA, del CNR e dell'ISS (ISPRA, ARPA Liguria, ARPAE Emilia-Romagna e ARPA Calabria).

- Accordo quadro di collaborazione tra il **Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera ed ISPRA**, destinato a facilitare i rapporti anche in sede locale con i compartimenti marittimi (ARPA Liguria).

- **Commissione nazionale di sorveglianza sui piani di sicurezza dell'acqua** prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 18/2023 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano presso il Ministero della salute (ARPAE Emilia-Romagna).

- Gruppo nazionale di esperti sulle **microplastiche nelle acque destinate al consumo umano** ai sensi della Direttiva UE/2020/2184 costituito presso l'ISS (ARPA Umbria).

- Gruppo di studio nazionale **sull'inquinamento indoor** costituito presso l'ISS (ISPRA, ARTA Abruzzo, APPA Bolzano, ARPA Marche, ARPA Puglia, ARPA Veneto).

- Comitato di Coordinamento e Segreteria tecnica **dell'accordo di collaborazione ISPRA-ACCREDIA 2023-2027** (terzo rinnovo) (ARPA Lombardia, ISPRA, ARPA Toscana, ARPA Veneto per il Comitato e, per la Segreteria, ISPRA e ARPA Lombardia).

- **Gruppo tecnico di coordinamento della strategia nazionale di contrasto all'antibioticoresistenza (GTC-ACR)** del Piano Nazionale di contrasto all'antibioticoresistenza (PNCAR) presso il Ministero della Salute (ARPAE Emilia-Romagna, ARPA Friuli-Venezia Giulia, ARPA Calabria, ARPA Liguria, ARTA Abruzzo, ARPA Lazio e APPA Bolzano).

1.6 COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE

La comunicazione e l'informazione ambientale sono compiti istituzionali e strategici del Sistema. Le relative attività vengono svolte a livello locale dalle Agenzie e vengono coordinate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio SNPA per il livello nazionale. L'obiettivo principale è offrire ad una molteplicità di target differenti – da un pubblico più tecnico ad uno più generalista – i dati e le informazioni relative al lavoro di monitoraggio, controllo e ricerca ambientali svolti dal Sistema. La diffusione delle informazioni avviene attraverso i principali strumenti di comunicazione: web, social media, uffici stampa, Urp, prodotti editoriali, newsletter, convegnistica, produzione visual. L'attività viene costantemente monitorata grazie ad alcuni indicatori che caratterizzano le attività di informazione/comunicazione sia per misurare l'intensità dal punto di vista quantitativo sia per valutarne il ritorno in termini di attenzione e interesse da parte dei pubblici di riferimento.

I dati integrati del 2023 relativi al web restituiscono un quadro generale di un Sistema che comunica nel suo complesso attraverso 23 siti web e un portale specifico www.snambiente.it. I dati di quest'ultimo sono in crescita, nel 2023 avendo registrato circa 400mila utenti. La comunicazione social è veicolata sia attraverso i profili delle singole Arpa e di Ispra (17 account su "X", 12 account Facebook, 9 Instagram, 11 su LinkedIn, 17 account YouTube) sia attraverso il profilo SNPA su X (@SNPAmbiente) e LinkedIn. Nel 2023 sui siti delle Agenzie, dell'ISPRA e del Sistema sono state pubblicate in totale circa 4700 notizie ambientali e 720 comunicati stampa, questi ultimi in misura rilevante sulle situazioni di crisi/emergenza ambientale in cui intervengono le Agenzie. Sono stati 56 i numeri delle newsletter "AmbienteInforma" pubblicati durante l'anno.

Nell'ambito degli enti che compongono il SNPA è comune l'impegno ad esprimere modalità di informazione che vadano oltre la principale produzione del Sistema, ossia quella di dati e documenti tecnici, con l'obiettivo di avvicinarsi di più alla quotidianità dei cittadini. Questo impegno viene portato avanti con strumenti che possono variare da territorio a territorio, anche in funzione delle specifiche e diversificate competenze delle Agenzie. Alcune agenzie richiamano più spesso l'attenzione dei media attraverso una frequente produzione di comunicati stampa, altre si affidano in maniera prevalente o esclusiva ai social media o all'informazione del proprio sito web istituzionale.

Nel corso del 2023 è stato proposto un sondaggio agli utenti del sito snambiente.it allo scopo di caratterizzare la domanda di informazione e raccogliere spunti e suggerimenti. Il quadro che emerge è di un pubblico di lettori prevalentemente composto da professionisti, che consultano il sito per trovare materiali tecnici; non manca tuttavia la presenza di giornalisti e appassionati dei temi ambientali. Le aree tematiche ritenute più interessanti sono quelle relative ad ambiente e salute, acqua, cambiamenti climatici, rifiuti.

Oltre ai rapporti ambientali regionali presentati dalle singole Agenzie e ad altri di ISPRA, nel 2023 il Sistema nazionale ha diffuso 4 rapporti nazionali (vedi precedente paragrafo), a cui si aggiunge una versione in inglese di un rapporto del 2022, "Cities in transition: Italian municipalities towards environmental sustainability" oltre a prodotti di taglio divulgativo, specificamente ideati per il web, dedicati a qualità dell'aria (febbraio), pollini (marzo), qualità delle acque di balneazione (luglio).

Tra gli eventi maggiormente significativi il convegno promosso nel mese di aprile 2023 "Comunicare l'ambiente" presso l'Auditorium Parco della Musica nell'ambito del Festival delle Scienze di Roma, organizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti di Roma e del Lazio, hanno preso parte all'evento diversi giornalisti specializzati in qualità di relatori, con la presenza di circa 300 persone. Si è trattato di un'occasione importante per promuovere l'identità del Sistema e un momento di riflessione fondamentale sulla comunicazione ambientale con professionisti di testate nazionali e alte personalità del mondo scientifico come Giorgio Parisi.

Il SNPA è stato presente con uno stand e i propri esperti a diverse fiere e manifestazioni di settore: nel mese di settembre a Ferrara nell'ambito di RemTech e a Palermo con un convegno sul tema della Strategia marina e del monitoraggio dei mari italiani; ad ottobre a Genova nel corso dell'Assemblea annuale ANCI; a Rimini a novembre nell'ambito di Ecomondo.

Per quanto riguarda le relazioni dirette con i cittadini è stato operativo anche nel 2023 il progetto Si-Urp (Sistema integrato degli Uffici per le relazioni con il pubblico) che garantisce la possibilità di

accesso all'informazione ambientale da parte dei cittadini in tutte le regioni italiane e si aggiunge a quello svolto dagli uffici delle singole Agenzie e dell'ISPRA. Nell'arco del 2023, tramite i moduli SI-URP disponibili sul sito di Sistema, sono pervenute circa 300 richieste di accesso ai documenti, dati ed informazioni ambientali. Queste di aggiungono alle migliaia di richieste già gestite dalle singole Agenzie del Sistema e dall'ISPRA.

1.7 EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Un particolare sviluppo nel 2023 ha riguardato l'organizzazione della collaborazione a rete in materia di educazione e formazione ambientale a seguito della conferma, a fine 2022, di due specifiche linee di attività su tali materie.

Per quanto riguarda l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) essa rientra tra le funzioni istituzionali assegnate dalla legge al Sistema, quale strumento strategico, trasversale e interdisciplinare che ha propri obiettivi, linguaggi, metodologie e tipologie di azione e che concorre a promuovere maggiore consapevolezza e responsabilità nella gestione dei problemi ambientali del paese e dei suoi territori. L'EAS, infatti, può contribuire a valorizzare e connettere il sapere scientifico esperto che producono l'ISPRA e le Agenzie, completando la filiera che va dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti nelle politiche di sostenibilità, con modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Nell'anno 2023, l'ISPRA e le Agenzie hanno svolto diverse iniziative, rivolte sia alle scuole che alla popolazione adulta, per promuovere conoscenza, consapevolezza e partecipazione sulle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile dei territori. L'ISPRA ha realizzato un programma di iniziative EAS rivolto alle scuole e il percorso didattico multimediale "Passeggiando nell'ambiente". Le Agenzie hanno promosso programmi di educazione alla sostenibilità, incontri di didattica ambientale presso le scuole, progetti in collaborazione con le Regioni di riferimento e con università, enti e associazioni, anche volti alla formazione dei docenti scolastici, partecipazione a iniziative e eventi pubblici anche di rilievo nazionale.

Inoltre, nell'ambito del Sistema è stato significativo l'impegno profuso dalle Agenzie e dall'ISPRA per fornire percorsi di formazione continua di qualità e per l'attuazione di programmi di formazione e di aggiornamento del personale anche di amministrazioni ed enti pubblici operanti nel settore ambientale, anche questa funzione del Sistema ai sensi della legge istitutiva. La formazione è necessaria a garantire la continuità dello sviluppo delle competenze necessarie alla tutela dell'ambiente, alla efficace implementazione della normativa ambientale e al miglioramento della qualità operativa del sistema pubblico nazionale di monitoraggio e controllo.

In questo ambito, l'ISPRA, in parallelo alla costituzione della Scuola di alta specializzazione in discipline ambientali prevista dalla legge, ha coordinato insieme alle Agenzie l'offerta formativa interna al Sistema, diretta alla promozione di conoscenze specialistiche in relazione alle competenze istituzionali e all'aggiornamento continuo. Poiché lo sviluppo delle competenze, la produzione di conoscenze e la loro diffusione attraverso la formazione sono uno strumento fondamentale anche per la costruzione di una identità di Sistema, nell'anno è stato dato avvio allo sviluppo di una procedura interna per l'approvazione e la diffusione dell'offerta formativa trasversale al Sistema, offrendo la possibilità di partecipare ad un calendario di iniziative di formazione tecnica comune e al tempo stesso valorizzando

le eccellenze professionali e le conoscenze tecnico-scientifiche disponibili. Al fine di adottare livelli qualitativi condivisi, è stato continuo nel corso dell'anno il confronto sulle modalità operative per la progettazione e realizzazione di processi di formazione, rivolti sia al personale interno che ad operatori esterni al Sistema. Nell'anno 2023 le attività hanno consentito l'erogazione al personale individuato dai rispettivi enti dei seguenti corsi:

- Seconda edizione del percorso formativo di Sistema rivolto al personale coinvolto nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati "Le linee guida SNPA per il **monitoraggio di aeriformi nei siti contaminati**", in modalità mista (e-learning asincrona e sincrona), finalizzato a promuovere la conoscenza nel Sistema degli aspetti teorici, tecnici e pratici delle procedure condivise per il monitoraggio degli aeriformi nei siti contaminati. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione ISPRA-Unione Energia per la Mobilità il corso è stato erogato anche a 90 tecnici delle aziende aderenti.

- Corso di formazione ambientale ISPRA "**La Valutazione di Impatto Ambientale**: un percorso completo per l'utilizzo di uno strumento efficace di tutela dell'ambiente", in modalità e-learning asincrona, per favorire il perfezionamento delle competenze necessarie alla redazione e/o valutazione degli studi di impatto ambientale, per approfondire i singoli fattori ambientali ed agenti fisici coinvolti nella VIA e per fornire una panoramica sull'attuale organizzazione procedurale, degli adempimenti, della documentazione, degli strumenti per la redazione dei documenti.

- Percorso formativo su "**La micologia ambientale**" in modalità e-learning, costituito da due distinti corsi, base e specialistico, promosso dall'ISPRA in collaborazione con il Gruppo di interesse per la micologia della Società Botanica Italiana (SBI), per conoscere la diversità micologica, l'utilizzo delle applicazioni informatiche realizzate dall'ISPRA per la raccolta dei dati micologici sul territorio nazionale e il Network per lo studio della diversità micologica (Ndm).

- Corso di formazione ISPRA "**Infrastrutture verdi e blu per città più sostenibili e resilienti**", in modalità e-learning asincrona, per l'acquisizione di dati e di evidenze scientifiche sui benefici per ambiente e salute della natura in città, l'acquisizione e la condivisione di buone pratiche per l'integrazione del valore dei servizi ecosistemici nella pianificazione urbanistica locale, nelle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e in quelle di prevenzione sanitaria.

- Corso di formazione ISPRA rivolto al personale del SNPA, del MASE e delle Regioni sul "**Monitoraggio Idrogeochimico in continuo: dall'organizzazione e gestione della strumentazione e delle infrastrutture all'utilizzo dei dati misurati**", in modalità a distanza sincrona (webinar), sugli strumenti e le tecniche di misura dei parametri idrogeochimici, sugli aspetti tecnici e organizzativo-gestionali delle reti di monitoraggio in continuo e sui vari tipi di utilizzo dei dati monitorati. Il corso si inserisce nel progetto di realizzazione di una rete SNPA di monitoraggio idrogeochimico in continuo.

- III edizione del Corso di formazione ISPRA rivolto al personale del SNPA "**Introduzione al telerilevamento e all'utilizzo dei dati satellitari per il monitoraggio ambientale**", per formare il personale del SNPA sul corretto utilizzo dei dati telerilevati da satellite per il monitoraggio ambientale e l'analisi spaziale, anche con riferimento ai servizi e prodotti del programma Ue Copernicus.

- IX e X edizione del Corso di formazione rivolto al personale del SNPA "**L'accreditamento dei laboratori di prova e taratura secondo la nuova norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018**", in

modalità e-learning asincrona, realizzato nell'ambito dell'Accordo ISPRA-ACCREDIA con la collaborazione di alcune Agenzie, per fornire le conoscenze di base necessarie per l'accreditamento dei laboratori e illustrare i principali cambiamenti introdotti dalla norma del 2018.

- Corso di formazione ISPRA rivolto al personale del SNPA, su "**Utilizzo di QGIS per l'analisi spaziale e il monitoraggio ambientale - livello base**", in modalità e-learning asincrona (webinar), sulle procedure di analisi di dati raster e dati vettoriali ai fini del monitoraggio ambientale.

- Corso di formazione ISPRA rivolto al personale del SNPA, su "**Utilizzo di QGIS per l'analisi spaziale e il monitoraggio ambientale - livello avanzato**", in modalità e-learning asincrona (webinar), sulle procedure di analisi avanzata di dati raster e dati vettoriali ai fini del monitoraggio ambientale.

- Corso di formazione ISPRA "**Corso R: dal dato grezzo al risultato. Il caso studio del progetto Pulviris**", in modalità e-learning sincrona, per l'analisi di serie storiche di dati puntuali e dei modelli di riferimento attraverso il software R, frutto dell'esperienza condotta nell'ambito del progetto Pulviris sviluppato con ENEA, ISS e le Agenzie di Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Veneto, nello studio dell'interazione tra inquinamento atmosferico e COVID-19 attraverso l'uso di dati e misurazioni territoriali.

- Corso di formazione rivolto al personale del SNPA "**Norma UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti. Contenuti e applicazione**" in modalità e-learning asincrona, realizzato nell'ambito dell'Accordo ISPRA-ACCREDIA con la collaborazione di ARPAE Emilia-Romagna, sulla norma come paradigma culturale, sui requisiti relativi alla definizione del contesto, delle parti interessate e dell'analisi del rischio e sugli strumenti di analisi necessari.

- Percorsi formativi del Sistema per la **formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro del SNPA**. In particolare, per la formazione per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), sono stati organizzati il corso per nuovi RLS SNPA, la formazione periodica di aggiornamento annuale, il corso di formazione per Responsabili e Addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione SNPA, valido anche per chi ha la qualifica di Formatore della sicurezza, e il corso di formazione per i Datori di lavoro SNPA.

Inoltre, anche nel 2023 è stata estesa al personale delle Agenzie e dell'ISPRA, attraverso le strutture competenti dell'Istituto, l'offerta di formazione nazionale del Ministero dell'interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco in materia di attività ispettive ex D. Lgs. 105/2015 in stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Seveso).

Infine, come parte delle attività di formazione finanziate con fondi europei, è stata stipulata tra ISPRA e le Agenzie una convenzione finalizzata a promuovere, accompagnare e supportare la conoscenza, la diffusione e l'uso di metodi e prodotti di osservazione della Terra, inclusi quelli satellitari, attraverso attività formative e addestrative.

1.8 IL SNPA E LA COLLABORAZIONE EUROPEA (AEA E IMPEL)

Anche nel 2023 è proseguita la partecipazione dell'ISPRA e delle Agenzie, nella logica di Sistema, alla rete europea di informazione in campo ambientale EIONet, coordinata dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, nel cui Management Board l'ISPRA ha svolto per l'Italia le funzioni di Vicepresidente. In

linea con la nuova strategia 2021-2030 dell'agenzia europea, cui è conseguita la nuova organizzazione dei 13 National Reference Centre¹², l'attività del Sistema ha mirato anche al rafforzamento della capacità di rilascio dei flussi di dati prioritari verso l'Unione europea da parte delle diverse autorità italiane competenti.

Nell'ambito di IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law)¹³, rete tra le istituzioni pubbliche in campo ambientale degli Stati membri dell'Unione, dei paesi candidati e di quelli delle zone SEE ed EFTA, riconosciuta e finanziata dalla Commissione dell'Unione europea e che riunisce quali soci italiani il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'ISPRA (che svolge anche il ruolo di coordinatore e rappresentante nazionale), l'ARPA Lombardia e l'associazione Assoarpa, il Sistema ha ampliato la possibilità di scambio dei requisiti tecnici e delle buone prassi con enti omologhi degli Stati europei attraverso la partecipazione ai numerosi progetti della rete. Nel 2023, il progetto "National Peer Review Initiative" co-coordinato dall'ARPA Lombardia e finalizzato al confronto tra modelli di funzionamento di enti diversi ha preconstituito uno strumento sperimentale utilizzabile nel confronto tra le Agenzie. Il Sistema è stato coinvolto nel progetto IMPEL "JONEF Joint of Networks for wild Fungi" a coordinamento ISPRA con 15 paesi europei, di accompagnamento allo sviluppo della tutela dei funghi nei loro habitat quale componente essenziale della biodiversità e per il ruolo svolto in termini di equilibrio ecologico e di servizi ecosistemici offerti, gettando le basi per lo sviluppo di attività di raccolta di dati omogenei, integrabili e confrontabili nell'UE.

¹² I NRC tematici sono: 1. Biodiversity - Land, Water and Marine ecosystems - Integration of knowledge for policies; 2 Biodiversity and ecosystems – Cumulative pressures, and solutions; 3. Climate change mitigation and energy systems; 4. Climate change impacts, vulnerability and adaptation; 5. Human health and the environment; 6. Circular economy and resource use; 7. Foresight; 8. State of the Environment; 9. Food systems; 10. Land systems; 11. Mobility systems; 12. Data, technologies and digitalisation; 13. Communications

¹³ www.impel.eu

PARTE II

STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 132/2016 NEL 2023

2.1 RIAVVIO DEGLI ITER DEI DECRETI ATTUATIVI E RELAZIONI CON IL SISTEMA DELLA SALUTE

Nel corso del 2023 il Consiglio SNPA ha perseguito con assiduità la piena attuazione della legge n. 132/2016 anche attraverso il continuo raccordo con le autorità di Governo, e in particolare, con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha riesaminato lo stato di avanzamento dell'emanazione dei decreti attuativi ancora mancanti, soprattutto quelli relativi al DPCM di definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) ex articolo 9 della legge e al DPR di emanazione del regolamento sulle attività ispettive previsto dall'articolo 14 (vedi *infra* para. 2.2 e 2.4).

Il raccordo con il MASE è stato attestato anche dalla partecipazione di rappresentanti del Governo e degli Uffici di diretta collaborazione ai lavori del Consiglio SNPA¹⁴, che in tali occasioni hanno assicurato la massima disponibilità alla ripresa dell'iter dei provvedimenti attuativi e ribadito la rilevanza del Sistema come rete strategica per una tutela ambientale omogenea a livello nazionale in relazione alle funzioni esercitate dal Ministero.

A dare piena disponibilità alla completa attuazione della legge n. 132/2016 è stato inoltre il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel corso di una riunione ordinaria del Consiglio SNPA (vedi para. 1.3) nella quale i Direttori delle Agenzie di Toscana e Liguria, quali coordinatori del Tavolo Istruttorio del Consiglio I sui LEPTA, hanno illustrato gli sviluppi nelle attività per la definizione dei parametri qualitativi, quantitativi e di costo dei LEPTA.

In generale, la coerenza tra le azioni delle strutture ministeriali di livello centrale esercitate con il supporto dell'ISPRA e l'azione del Sistema nazionale nel suo complesso si evince anche dal disposto della Direttiva triennale del Ministro all'ISPRA per il 2021-2023, adottata con il DM n. 542 del 21/12/2021, che prevede tra le linee prioritarie dell'azione di supporto al MASE quella di assicurare *“la piena attuazione della legge n. 132 del 2016 e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con particolare riferimento: ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) e al rafforzamento organizzativo delle valutazioni e dei controlli ambientali; al potenziamento della operatività della rete dei laboratori accreditati e del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) e al catalogo nazionale dei dati ambientali-territoriali (artt. 11 e 12 della legge n. 132 del 2016); al potenziamento del supporto al Ministero in materia di VIA-VAS, anche attraverso il*

¹⁴ Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Gilberto Pichetto Fratin, ha incontrato una delegazione del SNPA nel gennaio 2023, ribadendo la strategicità del Sistema a rete e l'importanza della sua legge istitutiva in varie occasioni pubbliche. Rappresentanti del Governo sono intervenuti nella riunione ordinaria del Consiglio del SNPA del 26/07/2023 e del 30/11/2023 a Trieste.

potenziamento delle relative strutture; alle attività di supporto per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale (art. 3, c.1, lett. d) della legge n. 132 del 2016)" (art. 2.1).

A porre in evidenza la ormai sempre più necessaria completa attuazione della legge istitutiva del SNPA sono anche le novità nel quadro normativo che già dal 2020 hanno introdotto una visione più integrata in ambito di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Il riconoscimento della complessità nell'eziopatogenesi delle malattie e la consapevolezza, maturata sulla base delle conoscenze attestate dalla comunità scientifica internazionale, dell'origine ambientale di circa un quarto delle patologie hanno infatti portato a concepire un nuovo approccio alla ricerca sanitaria incentrato sull'individuazione delle esposizioni ambientali. La tutela della salute necessita quindi di essere contestualizzata alla luce delle grandi questioni ambientali quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, di natura e di servizi ecosistemici, la presenza delle specie aliene, l'aumento delle microplastiche. Tali considerazioni, unitamente a quelle sulla complessità dei rapporti tra Stato e Regioni evidenziate nel corso della pandemia, hanno influito dunque anche sul sistema istituzionale dei rapporti tra ambiente e salute e, quale parte di esso, il SNPA.

Tra le normative che riflettono questa innovazione, inizialmente si collocano l'adozione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025¹⁵, che, strutturato secondo l'approccio olistico dell'One Health, prevede l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria – LEA, ai quali i LEPTA sono correlati, e la previsione, all'interno del Piano nazionale per gli investimenti complementari - PNC¹⁶, di uno specifico investimento relativo al sistema "Salute, ambiente, biodiversità e clima", strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 del PNRR, Componente 1, "Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)". Successivamente, nel biennio 2022-2023 l'attività di riforma amministrativa dei collegamenti fra i due settori è proseguita, come accennato (cfr. *supra* paragrafo 1.1), con:

- l'istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)¹⁷, rispondente all'esigenza dell'implementazione degli atti di programmazione in materia di LEA in coerenza con le azioni in materia di LEPTA, nonché dell'armonizzazione delle politiche del Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie associate a rischi ambientali e climatici in cooperazione con il SNPA;

- l'approvazione delle disposizioni sulle modalità di interazione del SNPS con il SNPA e con l'istituzione di una apposita Cabina di regia, allo scopo di assicurare, anche mediante l'adozione di apposite direttive, la effettiva operatività - secondo criteri di efficacia, economicità e buon andamento - delle

¹⁵ Cfr repertorio atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020: Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Piano Nazionale della Prevenzione PNP 2020-2025".

¹⁶ Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021 e decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021.

¹⁷ Cfr. art. 27 del decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

modalità di interazione tra i due Sistemi a rete¹⁸ e nel quale, come accennato, il Consiglio SNPA ha individuato nel Direttore dell'ARPA Puglia la propria proposta di rappresentante.

- la previsione dell'istituzione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Sistemi Regionali di Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) – ai quali, dove istituiti nel 2023 hanno partecipato le Agenzie per la protezione dell'ambiente – che assicurino l'approccio integrato One Health nella sua evoluzione del Planetary Health, concorrendo, anch'essi in una logica di rete, al perseguimento regionale degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS di cui sono parte¹⁹.

- l'adozione del "Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025"²⁰, predisposto nel settore della Salute attraverso un percorso partecipativo del Gruppo di lavoro per il coordinamento della strategia nazionale di contrasto all'antimicrobico-resistenza (GTC AMR) di cui fanno parte anche esperti individuati dal Consiglio SNPA (vedi *supra* para. 1.5), con l'obiettivo di individuare le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antibiotico-resistenza (ABR).

In relazione a tale rinnovato rapporto con la dimensione sanitaria si deve ricordare che già l'art. 3, lett. f), della l. n. 132/2016 tra le funzioni del Sistema citava quella del supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, rinviando, quanto alle finalità, all'art. 7-*quinquies* del d.lgs. n. 502 del 1992 in materia di coordinamento degli interventi per la tutela della salute e dell'ambiente, dove si prevede per il coordinamento e l'integrazione degli interventi la stipula di accordi quadro tra i Ministeri nell'ambito delle rispettive competenze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, individuando i settori di azione congiunta e i relativi programmi operativi²¹.

Le nuove relazioni con il mondo della salute enfatizzano l'utilità delle molteplici funzioni prefigurate dalla l. n. 132/2016 per il Sistema sia di quelle generalmente riferibili alle attività tecnico-istruttorie, valutative, di ispezione, monitoraggio e controllo, sia di quelle previsioni che impegnano specificamente all'organizzazione della Rete nazionale dei laboratori accreditati (art. 12) e alle funzioni del SINANET in materia di dati ambientali (art. 11).

In ogni caso, le molte e diverse attività richieste al SNPA nel corso dell'anno 2023, incluse quelle strumentali alle realizzazioni del PNRR e al "dual use" per le esigenze del sistema sanitario, tutte agilmente riconducibili ai LEPTA proposti dal Consiglio, godrebbero di evidenti vantaggi, in termini di omogeneità, comparabilità, efficienza e anche certezza del diritto, dall'attuazione degli impegni previsti

¹⁸ DPCM del 29 marzo 2023 in materia di "Definizione delle modalità di interazione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) con il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) e istituzione della Cabina di regia".

¹⁹ Decreto Ministero della Salute del 9 giugno 2022 "Individuazione dei compiti dei soggetti che fanno parte del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)".

²⁰ Repertorio atti n. 233/CSR del 30 novembre 2022: Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025".

²¹ Tale coordinamento viene previsto dal decreto legislativo citato anche a livello regionale, mediante accordi di programma tra le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente con particolare riguardo alle attività di sorveglianza epidemiologica e di comunicazione del rischio.

dalla l. n. 132/2016 e, soprattutto, dal completamento del quadro formale ivi previsto con l'emanazione dei relativi decreti.

Di seguito sono descritti lo stato di attuazione e le principali novità intervenute al 31/12/2023 in relazione alle principali disposizioni della legge n. 132/2016.

2.2 LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI (LEPTA) (art. 9)

Tra gli strumenti normativamente previsti per convergere verso l'omogeneità nazionale dei servizi tecnici ambientali offerti nel sistema pubblico Stato-Regioni vi è quello dell'individuazione e attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi omogenei che il Sistema è tenuto a garantire su tutto il territorio nazionale attraverso la pianificazione da parte di ciascuna ARPA/APPA delle attività sul territorio di riferimento e la pianificazione delle attività dell'ISPRA. Gli atti di programmazione di ciascuna componente del Sistema dovranno integrare le linee di intervento prioritarie di cui al Programma Triennale delle attività del SNPA previsto dall'art. 10, commi 1 e 2 della legge n.132/2016, delineate proprio per assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale (vedi successivo paragrafo).

La legge istitutiva del Sistema, all'art. 2, definisce «Livello Essenziale di Prestazione» il livello qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. m) della Costituzione. Il concetto viene poi applicato alle prestazioni tecniche, i LEPTA, definiti in modo specifico quali parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle singole Agenzie nei territori che, per gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, fanno riferimento a costi standard per tipologia di prestazione, anche sulla base di un Catalogo nazionale dei servizi (art. 9, comma 2). Ai LEPTA, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che si avvale a tal fine del Consiglio SNPA, di concerto con il Ministro della Salute e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si dovranno allineare la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie (art. 7, comma 2).

I LEPTA, dunque, costituiscono il cardine della riforma introdotta dalla legge istitutiva del SNPA e della capacità delle Agenzie regionali e delle Province autonome di offrire servizi omogenei alla comunità nazionale. Il principio di omogeneità si estende, nella legge, agli aspetti economici relativi ai LEPTA, con la previsione di costi standard e la definizione di criteri per il relativo finanziamento, ad invarianza di spesa.

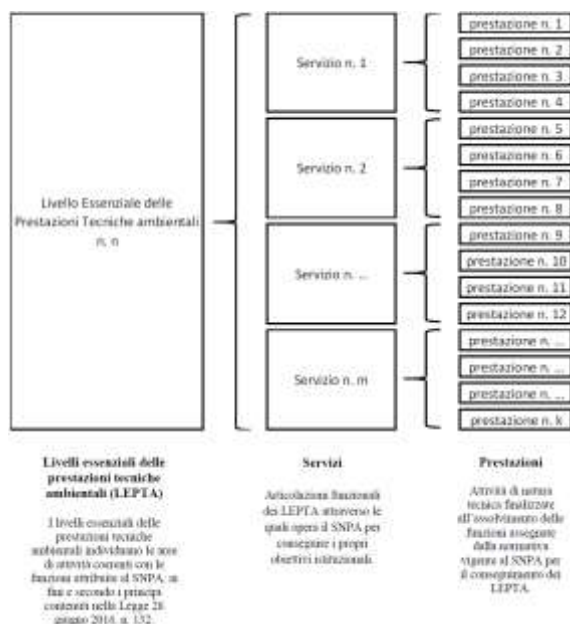
Il confronto sui LEPTA interno al Sistema ha consentito di pervenire, in una prima fase, alla definizione di un Catalogo di prestazioni, approvato dal Consiglio SNPA con delibera n. 23/2018. Successivamente, anche in collaborazione con gli Uffici dell'allora Ministero della Transizione Ecologica, si è giunti all'individuazione di un numero ridotto di sei LEPTA, articolati al loro interno in servizi e prestazioni, oggetto di una proposta di DPCM sottoposta dall'ISPRA al Ministro il 24 dicembre 2020 ma senza che questo comportasse l'avvio dell'iter previsto. Nel 2023, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la proposta di DPCM LEPTA, a seguito di una presa d'atto

formale da parte del Consiglio SNPA (delibera n. 108/2023 del 7 giugno), è stata nuovamente trasmessa, ricevendo prima le osservazioni del Ministero stesso in relazione ad alcune prestazioni e servizi e poi l’inserimento di alcune clausole di salvaguardia su richiesta di alcune Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, fatti propri dal Consiglio SNPA il 26 luglio 2023. Sul testo sono state avviate le procedure per l’acquisizione del concerto del Ministero della Salute anche se, al momento della redazione del presente Rapporto, non si conoscono ulteriori novità. Il rinnovato impegno del MASE nel dare corso all’iter del DPCM si è posto in linea con l’impegno del Governo sull’attuazione dell’autonomia differenziata prevista dall’art. 116 della Costituzione.

Lo schema di DPCM contiene il Catalogo delle prestazioni a cui le componenti del Consiglio SNPA fanno volontariamente riferimento per lo svolgimento delle attività previste dalla legge n. 132/2016 e riportato nell’Appendice II al presente Rapporto.

La struttura ivi proposta per i LEPTA è stata elaborata seguendo l’esempio della legislazione sui Livelli Essenziali di Assistenza del settore sanitario, interpretando i livelli essenziali come macrocategorie, unità funzionali da utilizzare ai fini della pianificazione e programmazione per l’esercizio delle funzioni del SNPA, all’interno dei quali declinare i “Servizi”, erogati attraverso “Prestazioni”, che costituiscono le attività di natura tecnica finalizzate all’assolvimento delle funzioni assegnate al Sistema (Figura 1). Prestazioni e servizi fondamentali rientranti nei LEPTA sono stati tratti dalle normative in vigore.

Figura 1: LEPTA, servizi e prestazioni nella proposta del Consiglio SNPA di DPCM LEPTA, 2023



Relativamente agli aspetti quantitativi, programmatici ed economici, la proposta di DPCM è articolata come strumento che detta i principi cardine e rimanda all’adozione di ulteriori provvedimenti la

definizione dei costi delle prestazioni e delle modalità di finanziamento. Su tali rilevanti aspetti di dettaglio, nel 2023 ha proseguito la sua attività il Tavolo Istruttorio del Consiglio I dedicato ai LEPTA, coordinato dai Direttori di ARPA Liguria e ARPA Lombardia, poi sostituita dall'ARPA Toscana. Attraverso l'articolazione in gruppi di lavoro che hanno lavorato in parallelo si è pervenuti nel 2023 alla definizione dei principali processi standard mediante i quali si attuano le prestazioni e all'individuazione di una chiave definitoria del livello qualitativo ritenuto idoneo, basato su input e output di processo o sulle singole attività implicate, sull'ordine progressivo di svolgimento, sulle risorse impiegate (fattori produttivi) e sulla tempistica. L'analisi di processo è stata ipotizzata nel 2023 quale riferimento per determinare i costi associati alle prestazioni e, di conseguenza, per la determinazione dei costi standard. In ambito LEPTA, il costo standard è stato inteso come costo di riferimento predeterminato per produrre una unità di output (per tipologia di prestazione), sulla base di livelli ipotizzati di efficienza, intesa come relazione tra le risorse impiegate e gli output, e di qualità tecnica della prestazione. Tali approfondimenti sono stati oggetto di diversi incontri nel corso del 2023 sotto la guida delle Agenzie di Liguria, Lombardia e Toscana che hanno coordinato l'istruttoria e sono tuttora in itinere al momento della redazione del presente Rapporto.

Nel corso del 2023 lo schema di DPCM e i suoi allegati sono stati oggetto dell'attenzione del Governo nell'ambito dei lavori per l'attuazione dell'autonomia differenziata ex art. 116 cost. e, in particolare, presentati da una delegazione del Sistema nel corso di una audizione presso il sottogruppo 8 del Comitato tecnico-scientifico con funzioni istruttorie per la individuazione dei LEP (CLEP) istituito con DPCM del 23 marzo 2023, ricevendo apprezzamento quale strumento concreto a supporto della individuazione del perimetro dei LEP Ambiente.

2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA (ART. 10, COMMA 1)

Ulteriore strumento prefigurato dalla legge per la concreta implementazione omogenea dei LEPTA a livello nazionale, una volta individuati, è la programmazione triennale delle attività del Sistema nazionale, che l'art. 10 della l. n. 132/2016 assegna all'ISPRA, prevedendo (alla luce degli impatti sulla programmazione delle Agenzie) il preventivo parere vincolante del Consiglio SNPA. Tale programmazione, infatti, deve individuare su base triennale le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA sull'intero territorio nazionale e deve essere approvata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Il programma triennale delle attività del Sistema, così emanato, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie a garanzia ulteriore che, ai LEPTA, una volta approvati con DPCM, si allineino la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle Agenzie.

Nelle more dell'approvazione del DPCM sui LEPTA e alla luce dell'attività comunque posta in essere dal Consiglio SNPA sulla base della legge, l'ISPRA si è fatto parte diligente congiuntamente al Consiglio SNPA, nel delineare comunque una programmazione di massima delle attività del Sistema, dapprima riferita al triennio 2018-2020 e successivamente al triennio 2021-2023 (delibera n. 100/2021) allineata ai compiti e alle funzioni normativamente stabiliti nelle legislazioni di settore.

Dunque, seppure in un quadro di elaborazione più avanzato, dato dalle novità intervenute nella rivisitazione del Catalogo delle prestazioni e della proposta di LEPTA contenuta nello schema di DPCM del Consiglio SNPA, anche nel 2023 l'attività ha seguito quanto previsto dal Programma Triennale 2021-2023 ma muovendosi in un contesto formale non ancora compiutamente definito e delle cui esigenze di completamento sono state interessate le istituzioni preposte. Sull'operatività del Programma si rinvia al successivo paragrafo 3.1.

2.4 DISPOSIZIONI SUL PERSONALE ISPETTIVO DEL SISTEMA NAZIONALE (ART.14)

La legge n. 132/2016 all'art. 14 demanda all'ISPRA la predisposizione, con il contributo delle Agenzie, del quadro regolamentare in materia di personale ispettivo del Sistema nazionale da emanare con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Lo schema di regolamento deve essere trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari.

Il regolamento deve prevedere, nell'ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in relazione alle funzioni di controllo svolte dal Sistema, le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi, con criteri meritocratici e con modalità tali da garantire la terzietà delle ispezioni, le relative competenze e il codice etico, i criteri generali per lo svolgimento delle attività, incluso il principio della rotazione del personale, nonché le modalità per la segnalazione al Sistema di illeciti ambientali da parte di enti e di cittadini, singoli o associati.

Subito a valle dell'entrata in vigore della legge nel 2017, l'ISPRA ha avviato, con il supporto delle Agenzie, l'istruttoria propedeutica alla redazione dello schema di regolamento e predisposto un primo testo rimesso al Ministero già nel 2018 e trasmesso all'allora Ministero per la Transizione Ecologica nel 2020. A seguito di alcune pronunce del Consiglio di Stato²² lo schema è stato nel tempo oggetto di riformulazioni.

Nel 2023, il nuovo impulso dato dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il riavvio degli iter di approvazione dei decreti cardine della legge istitutiva del Sistema ha portato all'acquisizione del concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla conseguente trasmissione al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) della Presidenza del Consiglio dei ministri²³ per il proseguimento dell'iter.

Vale la pena evidenziare come l'importanza dell'approvazione del regolamento esula dal funzionamento del Sistema e assume implicazioni più ampie. Per un verso, infatti, essa concorre a disincentivare i comportamenti inquinanti garantendo la effettiva tutela dell'ambiente quale previsione

²² Consiglio di Stato: parere n. 881 del 7 maggio 2020; parere n. 1640/2020 del 6 ottobre 2020.

²³ Al momento della redazione del presente Rapporto annuale (2024), lo schema di regolamento ha ottenuto l'intesa della Conferenza Stato-Regioni e il parere favorevole, con osservazioni, delle Commissioni parlamentari competenti; tuttavia, il DPR con il quale lo schema doveva essere emanato non è ancora giunto alla conclusione del suo iter.

di rango costituzionale che si sta progressivamente ancorando anche agli impegni in materia di contrasto alla criminalità ambientale derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. In proposito si possono richiamare sia la Comunicazione della Commissione del 2021 "Rafforzare la lotta alla criminalità ambientale"²⁴, recante diversi aspetti in linea con le previsioni della legge n. 132/2016 che il processo di revisione normativa, in corso nel 2023, della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente. Per altro verso, come più volte segnalato nelle sedi istituzionali preposte, l'assenza di un quadro regolamentare certo rischia di inficiare l'attività di controllo ordinaria esercitata dalle componenti del Sistema, ciascuna secondo le proprie responsabilità, in termini di certezza e incontestabilità delle attività svolte.

Per quanto riguarda le attività di controllo svolte dal Sistema nel 2023 si rinvia agli approfondimenti di cui al successivo paragrafo 3.9.

2.5 SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA) (ART.11)

La gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) ha origine nel 1998 sull'iniziativa dell'allora Ministero dell'Ambiente di avvio di un programma nazionale volto a realizzare e rendere operativo un sistema di monitoraggio e di informazione ambientale, cui nel 2001 è seguita una prima formalizzazione dell'architettura informativa in una logica di rete (rete SINAnet), comprensiva dei Punti Focali Regionali (PFR) per la messa a disposizione delle informazioni regionali²⁵.

Nell'attualità, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 132/2016 il SINA ha assunto un ruolo strategico per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni territoriali e ambientali a livello nazionale. Nel coordinamento del SINA, l'ISPRA si avvale dei poli territoriali, costituiti dai PFR, cui concorrono i Sistemi Informativi Regionali Ambientali (SIRA) la cui gestione *ex lege* è affidata alle Agenzie territorialmente competenti. Il SINA, i PFR e i SIRA costituiscono la rete informativa nazionale ambientale SINANET, coordinata dall'ISPRA che, in collegamento con le Agenzie, collabora con le amministrazioni statali, con le Regioni e con le Province autonome di Trento e di Bolzano al fine di garantire l'efficace raccordo delle iniziative attuate da tali soggetti nella raccolta e nell'organizzazione dei dati e il mantenimento coerente dei relativi flussi informativi.

La legge istitutiva del Sistema rispetto alla realizzazione del SINA ha dunque favorito il processo di integrazione dei PFR e dei SIRA presso le Agenzie. Nell'ambito delle priorità definite dal Programma Triennale delle attività del Sistema, le Agenzie, per potenziare il SINA come infrastruttura portante del SNPA, si sono impegnate ad assicurare il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle loro azioni nel campo del monitoraggio e del controllo ambientale e della diffusione dei relativi dati attraverso strumenti di omogeneizzazione tecnica. In particolare, attraverso la collaborazione con le Agenzie è stato messo a punto dall'ISPRA un modello di servizio operativo tramite *dashboard* interattiva per la pubblicazione e diffusione al pubblico dei dati ambientali (I_{Eco}Atlante²⁶). Viene inoltre assicurata la

²⁴ COM(2021) 814 final del 15/02/2021.

²⁵ Cfr. "Programma di sviluppo del sistema nazionale di osservazione ed informazione ambientale ex art. 4 D.M. Ambiente del 29 ottobre 1998.

²⁶ <https://ecoatlante.isprambiente.it>

mappatura degli standard informativi esistenti per i dati e i servizi di riferimento accompagnata dall'individuazione di nuovi ambiti standard di alimentazione dei dati. Il Sistema è impegnato, inoltre, sull'integrazione di strumenti avanzati di osservazione della Terra all'interno dei processi di acquisizione e di produzione delle informazioni.

Il SNPA concorre anche, per gli aspetti di competenza, alle attività promosse e coordinate ex lege dall'ISPRA²⁷ per la catalogazione, la raccolta, l'accesso, l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni geografiche, territoriali e ambientali generati dalle attività sostenute, anche parzialmente, con risorse pubbliche. Tali dati e informazioni sono forniti in forma libera e interoperabile.

I dati ambientali prodotti dal SINANET, che costituiscono ex lege riferimento tecnico ufficiale e vincolante per le attività di competenza della Pubblica Amministrazione, sono pubblicati nella sezione apposita del sito istituzionale del SNPA²⁸ dove sono resi disponibili i collegamenti a banche dati, bollettini, indicatori prodotti dal Sistema e dalle sue componenti (ISPRA, ARPA, APPA), con informazioni riguardanti l'intero territorio nazionale sui diversi temi ambientali (aria, acqua, suolo, clima, agenti fisici, biodiversità, economia circolare, etc.). In questa cornice, il SINA svolge e assicura anche le funzioni di *National Focal Point* presso l'Agenzia Europea dell'Ambiente e quelle di coordinamento degli esperti tematici nell'ambito della rete europea *Eionet* deputata alla raccolta e armonizzazione dei dati dai diversi paesi membri per la composizione del quadro europeo dello stato dell'ambiente (cfr. anche para. 1.8).

Nel corso del 2023, sono state assicurate la gestione e lo sviluppo del SINA rafforzandone l'interoperabilità con altri sistemi a livello regionale, nazionale e comunitario e mantenendo e aggiornando i flussi informativi nei diversi ambiti tematici. Per migliorare l'accessibilità e la fruibilità di dati e informazioni ambientali, sono stati sviluppati ulteriormente strumenti specifici che permettono di pubblicare facilmente sul web i dati raccolti e di supportare le attività di comunicazione, come il citato EcoAtlante, concepito come punto di accesso unico ai dati ambientali e territoriali raccolti nell'ambito del SINA. Con l'EcoAtlante la rappresentazione cartografica dei dati è integrata da testi sintetici in un linguaggio narrativo e divulgativo e da altre informazioni grafiche per consentire una consultazione guidata e semplificata al patrimonio informativo di ISPRA e del Sistema. Nel mese di maggio 2023 è stata pubblicata e presentata la prima edizione dell'Atlante dei dati ambientali, un nuovo prodotto editoriale che utilizza le banche dati del SINA rendendo disponibile una serie di rappresentazioni cartografiche dei temi ambientali sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito della componente di monitoraggio del territorio del programma europeo Copernicus, è stato assicurato il contributo nazionale verso il livello comunitario dei nuovi prodotti europei del Copernicus Land Monitoring Service. In tale contesto sono state assicurate e ulteriormente sviluppate, in coordinamento con il resto del Sistema, la produzione delle cartografie nazionali su copertura e consumo di suolo e le attività di monitoraggio del territorio attraverso l'osservazione della Terra,

²⁷ Vedi comma 12-*quaterdecies* dell'articolo 23 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

²⁸ <https://www.snpambiente.it/dati/>

sviluppando anche una specifica applicazione per la condivisione dei dati preliminari sul consumo di suolo con Regioni ed enti locali (vedi anche para.).

Nel 2023 è stata inoltre assicurata la gestione e la manutenzione evolutiva della piattaforma “Adattamento ai Cambiamenti Climatici” con l’obiettivo di informare, sensibilizzare e rendere disponibili dati e strumenti operativi a tutti i cittadini, mediante la pubblicazione di dati climatici e di indicatori d’impatto dei cambiamenti climatici prodotti in ambito SNPA allo scopo di supportare gli enti locali nelle decisioni.

Le informazioni georeferenziate di carattere ambientale, ai sensi del d.lgs. n. 32/2010, che delinea la governance per lo sviluppo e la gestione della Infrastruttura nazionale per l’informazione territoriale e del monitoraggio ambientale nell’ambito di INSPIRE²⁹ e quindi il ruolo del sistema informativo SINANET, sono state regolarmente condivise e pubblicate e sono stati sviluppati strumenti necessari per l’armonizzazione dei dati e dei flussi informativi prioritari verso le regole tecniche richieste da INSPIRE stesso. È stata, inoltre, aggiornata l’infrastruttura tecnologica dei dati (SDI) al fine di allinearla ai nuovi standard e sono state assicurate la manutenzione e l’aggiornamento delle piattaforme e dei moduli informativi già gestiti.

In ultimo, la riorganizzata rete Eionet a livello nazionale, che vede la partecipazione del SNPA ai 13 nuovi gruppi Eionet in linea con la nuova strategia dell’Agenzia Europea per l’Ambiente 2021-2030, ha garantito le attività previste dalla rete (vedi anche para. 1.8).

2.6 RETE NAZIONALE DEI LABORATORI ACCREDITATI (ART. 12)

Il Sistema in base all’art. 12 della l. n. 132/2016 organizza i propri laboratori che conducono analisi ambientali nella rete nazionale di laboratori accreditati, per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali e assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.

All’ISPRA sono assegnate (art. 6, comma 1, lett. d) la promozione e il coordinamento della rete anche ai fini del miglioramento qualitativo delle prove effettuate e del completamento del processo di accreditamento dei laboratori. Il coordinamento delle attività mirate alla comparabilità dei dati analitici nel Sistema avviene anche attraverso la realizzazione di confronti inter-laboratorio e la produzione di materiali di riferimento, per le diverse misure (qualità dell’aria, contaminanti nelle acque, particolato atmosferico, suoli e sedimenti, identificazione tassonomica e quantificazione di macrofauna marina, etc.).

Le capacità analitiche del Sistema sono periodicamente censite nel database “Elenco prove accreditate SNPA”, che costituisce uno strumento utile alla individuazione sul territorio dei laboratori accreditati in accordo alla norma UNI CEI EN ISO 17025:2018 per l’esecuzione delle prove e contiene informazioni dettagliate in merito al prodotto, alla matrice, alla proprietà misurata, alla denominazione della prova, alla norma e al metodo di prova accreditato con cui le analisi vengono eseguite. Il Database è stato oggetto di aggiornamento anche nel 2023 e raccoglie oltre 2.000 record ciascuno dei quali

²⁹ Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un’infrastruttura per l’informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE-INFrastructure for SPatial InfoRmation in Europe) e successive modifiche e integrazioni.

contiene molteplici prove accreditate, complessivamente circa diecimila, per decine di matrici che coprono tutti i comparti ambientali e, in molti casi, anche alimenti su cui sono effettuate analisi per migliaia di grandezze analizzate e centinaia di metodi di prova; metodi affidabili e validati, il cui utilizzo armonizzato da parte della rete dei laboratori permette di ottenere dati analitici validi (vedi anche para. 1.5). In relazione ai temi dell'accreditamento, il Sistema opera in stretta connessione con Accredia attraverso un apposito accordo tra ISPRA e Accredia, procedendo nel 2023 al terzo rinnovo, nell'ambito del quale il Consiglio SNPA ha designato i propri rappresentanti (vedi para. 1.5).

Nel 2023, i laboratori del Sistema hanno collaborato alla definizione delle valutazioni relative all'impatto tecnico ed economico delle proposte di modifica delle direttive europee in materia di acque e all'avvio di una ricognizione delle metodiche analitiche e di una valutazione dei relativi costi di adeguamento. È proseguito anche il lavoro istruttorio diretto ad approfondire il tema dell'incertezza di misura nei settori delle emissioni e immissioni in atmosfera e dei rifiuti e una procedura armonizzata per il calcolo del limite di quantificazione (LOQ) dei metodi analitici per la determinazione delle sostanze inquinanti nelle varie matrici ambientali. Sempre nel 2023 si è svolta la ricognizione dei laboratori del Sistema che effettuano misure di microplastiche nelle acque, analisi di speciazione degli idrocarburi nel soil gas e analisi sui rifiuti ed è stato avviato il lavoro per l'armonizzazione delle procedure per il monitoraggio delle sostanze organoalogenate nel biota anche attivando studi collaborativi e circuiti di intercalibrazione. Attraverso la collaborazione di Sistema è stato concordato il piano di monitoraggio per la nuova lista di controllo (4° *Watch List*) per l'anno 2023 in conformità all'art. 78-undecies del d.lgs. n. 172 del 2015 ed aggiornato gli Elenchi di "Conformità LOQ e metodi di misura" secondo quanto richiesto dall'art.16 della l. n. 167/2017 (cfr. anche para. 1.5).

Nel corso del 2023 i laboratori del Sistema hanno inoltre svolto le attività per il monitoraggio marino ai sensi del d.lgs. n. 190 del 2010 in ottemperanza all'accordo operativo di attuazione della direttiva n. 53/2008/CE sulla Strategia per l'ambiente marino 2021-2023 firmato tra il MASE, l'ISPRA e le Agenzie capofila (vedi para. 3.4). I laboratori hanno anche raccordato le proprie attività nell'ambito dei servizi ordinari sul clima e la qualità dell'aria, CN-LAB, in adempimento del DM 4/2/22 n.67, organizzando nel 2023 una campagna di assicurazione della qualità dei dati per le reti regionali di monitoraggio gestite dal SNPA tramite un confronto interlaboratorio sulle misure delle concentrazioni in massa delle frazioni PM10 e PM2,5, metalli (Pb, Ni, As, Cd) e Benzo (a) pirene in materiale particolato nell'aria ambiente (in accreditamento). Inoltre, ai sensi del DM 26/1/2017 è stata avviata l'istruttoria per il riesame del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità (QA/QC) delle misure dell'aria ambiente applicate dalle reti di monitoraggio.

2.7 TARIFFARIO NAZIONALE E INTROITI PAGATI DAI GESTORI (ART. 15)

L'art. 15 della legge n. 132/2016 reca disposizioni sul finanziamento del Sistema, prevedendo la clausola di invarianza finanziaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ISPRA e delle Agenzie. Tuttavia, le spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei successivi controlli programmati indicati nella norma, anche con riferimento alle convalide delle indagini analitiche prodotte dai soggetti tenuti alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza di siti inquinati, sono poste a carico dei soggetti gestori stessi e i relativi introiti dovrebbero

essere destinati alle Agenzie. Le tariffe nazionali dovevano essere approvate con decreto del MASE, nelle more della cui approvazione si applicano le tariffe approvate dalle Regioni o dalle Province autonome. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica da emanare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, devono essere individuate le modalità di assegnazione alle Agenzie degli introiti derivanti dalle spese a carico dei gestori. Infine, sono poste a carico del Ministero della Giustizia le spese strettamente connesse ad attività di indagine delegate dall'autorità giudiziaria. Nel 2023, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, uno schema di decreto è stato condiviso dal Sistema e trasmesso, senza che al momento della redazione del presente Rapporto si siano registrati ulteriori passi avanti.

2.8 RISORSE PER LE FUNZIONI SNPA E ABROGAZIONE DI NORME (ART. 16)

L'art. 16 della legge n. 132/2016 nel dettare disposizioni transitorie e finali, prevedeva per l'ISPRA e per le agenzie la possibilità di procedere all'assunzione di personale e all'acquisizione dei beni strumentali necessari ai fini dell'efficace svolgimento delle funzioni attribuite al Sistema, con particolare riferimento all'obbligo di garantire i LEPTA, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli assunzionali.

Inoltre, con decreto del Presidente della Repubblica dovevano essere indicate espressamente le disposizioni del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente" incompatibili con la legge istitutiva da abrogare, vincolando Regioni e Province autonome al relativo recepimento.

Rispetto alla prima individuazione delle norme incompatibili effettuata dal Consiglio SNPA e trasmessa al Ministero nel 2017, non si sono registrati avanzamenti.

2.9 ANAGRAFE DEI DIRETTORI GENERALI (ART. 8, COMMA 2)

L'ISPRA ha curato anche nel 2023 l'aggiornamento dell'anagrafe dei direttori generali dell'ISPRA e delle Agenzie, prevista dalla legge n. 132/2016, pubblicata sui siti internet istituzionali dell'ISPRA e del Sistema, contenente le informazioni sui relativi requisiti professionali e di retribuzione.

PARTE III

APPROFONDIMENTI SU ALCUNE ATTIVITÀ E RISULTATI DEL 2023

3.1 LA PROROGA DEL PROGRAMMA TRIENNALE AL 2024

Il 2023 costituiva l'ultimo anno del Programma Triennale delle attività del SNPA 2021-2023 che aveva incluso linee strategiche prioritarie allineate alla normativa vigente al momento della sua approvazione, agli indirizzi di politica ambientale nazionali e internazionali, alla programmazione di Governo sulla transizione ecologica in linea con le riforme del PNRR e alle significative correlazioni di scopo tra il settore ambiente e quello della salute. Nella riunione del 26 luglio 2023 il Consiglio SNPA, alla luce dell'esigenza di facilitare l'approvazione dei prodotti programmati ha concordato all'unanimità di estendere di un anno, fino al 31 dicembre 2024, la durata del Programma.

In tale quadro, nel 2023 non vi sono stati scostamenti particolari rispetto alle linee prioritarie sviluppate nella programmazione né alla semplificazione del Catalogo dei servizi del 2018 fatta propria dal Consiglio quale allegato alla proposta di DPCM LEPTA.

Si riportano per comodità le seguenti linee prioritarie presenti nel [Programma pubblicato](#):

- qualità dell'aria e neutralità climatica, inclusa l'attuazione degli interventi previsti nel D.L. Clima, l'aggiornamento degli schemi di promozione della produzione e dell'utilizzo delle rinnovabili (c.d. DM FER1), rimboschimenti e riforestazione urbana, etc.;
- difesa del suolo e acqua bene comune, inclusa la messa in sicurezza del territorio, la mitigazione del rischio idrogeologico, il contrasto al consumo di suolo, la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici anche attraverso le metodologie per il monitoraggio, il miglioramento dell'informazione nell'ottica INSPIRE e l'interscambio informativo anche con il SNPA e il Sistema delle Polizie Ambientali Nazionali, etc.
- risanamento ambientale e prevenzione e contrasto ai danni ambientali e alle eco-mafie, incluso il potenziamento dell'accertamento del danno ambientale con il SNPA, le tecnologie innovative per le ispezioni e la segnalazione di illeciti ambientali, la messa a sistema degli interventi di bonifica dei siti inquinati, le attività di monitoraggio e le analisi e il potenziamento dell'analisi di rischio sanitario-ambientale, etc.;
- economia circolare e la più ambiziosa gestione dei rifiuti all'insegna della transizione ecologica;
- salvaguardia della biodiversità terrestre e marina, priorità assoluta del Paese, nell'articolato quadro di impegni internazionali;
- procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi, quali presupposti per la realizzazione dell'economia circolare, per l'economia verde e per la qualità dello sviluppo, inclusi i procedimenti di AIA statale, di VIA, VAS e PNIEC, la semplificazione normativa e amministrativa, etc.

- cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva, inclusa l'attuazione dell'Agenda 2030 e dei programmi ambientali ONU;
- programmazione economica ed europea e obiettivo zero infrazioni, inclusa l'attuazione virtuosa del PNRR;
- rafforzamento dell'efficacia del Sistema a tutela dei cittadini e dunque delle attività volte al soddisfacimento delle prestazioni tecniche ambientali nonché al supporto tecnico-scientifico alle pubbliche amministrazioni interessate.

Come accennato, il quadro formale mancante dei decreti attuativi di cui alla legge istitutiva e connotato dalla clausola di invarianza finanziaria, non ha comunque interrotto la collaborazione attivata e grazie alla dedizione e qualificazione dei dipendenti del Sistema e il costante dialogo tra i rappresentanti legali delle componenti del Consiglio SNPA, tra loro e con le rispettive Amministrazioni di riferimento, ha fatto comunque registrare, a sette anni dall'istituzione, il proseguimento della crescita di attività e risultati del Sistema.

Di seguito si riportano alcuni approfondimenti riferibili ad attività che hanno registrato significativi elementi di cooperazione a rete, quale elencazione - non esaustiva - di attività riportate in Consiglio SNPA, alimentate dalla copiosa attività svolta in via ordinaria dall'ISPRA e dalle Agenzie singolarmente nell'esercizio dei compiti attribuiti. Nell'esposizione si è utilizzato come criterio ordinario l'elenco dei LEPTA proposti nel Catalogo nazionale dei servizi allegato allo schema di DPCM del 2023 riportato nell'Appendice II al presente Rapporto annuale, indicando in nota per ciascun approfondimento, ove possibile, il LEPTA di riferimento.

3.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Diverse attività particolarmente rilevanti sono state realizzate dal Sistema nel corso del 2023 in relazione al tema dell'aria.

Accanto alla raccolta ordinaria dei dati sulla qualità dell'aria che divengono oggetto della reportistica dell'Italia sugli obblighi unionali, il Sistema ha curato la pubblicazione online sul sito istituzionale dell'informativa sintetica sulla qualità dell'aria relativa ai dati del 2022, avente finalità di divulgazione tecnico-scientifica e di comunicazione al pubblico. E' stata inoltre avviata la raccolta delle informazioni per la predisposizione della successiva informativa sintetica riferita ai dati del 2023, la cui pubblicazione è stata programmata all'inizio del 2024. È stata altresì avviata la predisposizione del Report ambientale SNPA sulla qualità dell'aria in Italia (edizione 2023) sullo stato e il trend decennale dell'inquinamento atmosferico in Italia incluse diverse monografie curate dalle Agenzie quali approfondimenti utili alla comprensione dei fenomeni e delle tendenze in atto. Sempre in materia di raccolta dati sulla qualità dell'aria sono proseguite le attività previste dall'accordo per lo sviluppo e l'implementazione del software OPAS per la raccolta nazionale dei dati sull'inquinamento atmosferico e la qualità dell'aria stipulato tra tutte le componenti del Sistema su una iniziativa dell'ARPA Valle d'Aosta³⁰.

³⁰ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente".

È stata svolta un'istruttoria per la revisione del sistema generale delle procedure di Quality assurance/Quality Control (QA/QC) ai sensi del DM 26/1/2017 in materia di metodi di riferimento, alla convalida dei dati e ubicazione dei punti di campionamento per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, per la condivisione di istruzioni operative per la gestione delle attività relative al mantenimento del rispetto degli obiettivi di qualità nel tempo e per l'aggiornamento tecnico.

Sul diverso aspetto delle emissioni in atmosfera da impianti industriali, nel corso dell'anno 2023 sono proseguite le attività sperimentali e di interconfronto tra i laboratori del Sistema per la misura di tali emissioni da sorgenti stazionarie svolte presso l'impianto LOOP del RSE (Ricerca Sistema Energetico), organizzate nell'ambito del protocollo di intesa in essere tra ISPRA e lo stesso RSE per il quale è stato a suo tempo individuato dal Consiglio SNPA un rappresentante del Sistema (ARPA Veneto)³¹.

La collaborazione con RSE insieme ad UNI, ACCREDIA ed UNICHIM ha inoltre portato nel 2023 all'organizzazione della conferenza *"Emissioni inquinanti - Strumenti per la gestione delle emissioni in atmosfera dagli impianti industriali"*, con l'obiettivo di diffondere presso gli operatori del settore e gli esperti, conoscenze aggiornate in relazione alla misura, agli strumenti di controllo di qualità, al contenimento e alla regolamentazione delle emissioni inquinanti in atmosfera di origine industriale.

Di rilievo per l'aspetto delle relazioni con il settore della tutela della salute, è la conclusione nel 2023 delle attività del progetto EpiCovAir, promosso dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) insieme all'ISPRA ed al Sistema, in collaborazione con la Rete Italiana Ambiente e Salute (RIAS), frutto della sinergia tra le competenze multidisciplinari dei rispettivi ricercatori e sviluppato nel corso delle ondate pandemiche, per verificare l'esistenza di un legame tra l'esposizione cronica all'inquinamento atmosferico e l'incidenza/la gravità della malattia da CoViD-19. I risultati del progetto sono stati oggetto di una conferenza stampa e pubblicati su due prestigiose riviste scientifiche internazionali.³²

3.3 MONITORAGGIO DELLE ACQUE INTERNE E IDROLOGIA

Le componenti del Sistema sono state coinvolte in via ordinaria nel processo di implementazione della Direttiva quadro dell'Unione europea sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e delle altre direttive a questa collegate³³. Tale coinvolgimento riguarda sia la fase di definizione dei corpi idrici, di individuazione delle pressioni e degli impatti, sia l'organizzazione delle reti di monitoraggio fino alla reportistica alla Commissione europea dello stato ambientale e di tutte le altre informazioni contenute nei Piani di Gestione delle Acque³⁴.

A margine delle attività istituzionali ordinarie in materia di monitoraggio delle acque, il Consiglio SNPA, ha fornito, nel 2023, un parere motivato in termini di fattibilità tecnico-scientifica ed economica riguardo alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica delle direttive

³¹ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 3 "Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della qualità ambientale" e di LEPTA 5 "Governance dell'ambiente".

³² Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 6 "Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del Servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica".

³³ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive modifiche e integrazioni.

³⁴ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente".

2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, 2006/118/CE, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e 2013/39/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque³⁵.

Le attività in materia di acque hanno compreso nel 2023 il monitoraggio e le previsioni idrologiche quali attività ordinarie dell'ISPRA e delle Agenzie che svolgono anche le funzioni di centri funzionali di protezione civile (7 Agenzie su 21) nonché il coinvolgimento nelle valutazioni del bilancio idrologico e della risorsa idrica, anche nel contesto degli Osservatori distrettuali sugli utilizzi idrici di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 152/2006³⁶.

3.4 MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO

Nell'ambito della direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente marino 2008/56/CE (Marine Strategy Framework Directive – MSFD) recepita in Italia con il decreto legislativo n. 190 del 2010 e con l'emanazione di ulteriore decretazione, un adempimento essenziale agli obblighi europei è costituito dall'effettuazione dei programmi di monitoraggio dell'ambiente marino, realizzati dall'ISPRA e dalle Agenzie delle Regioni costiere³⁷. In questo quadro, nel 2023 il Sistema ha completato la raccolta delle schede metodologiche in uso alle Agenzie per i monitoraggi di cui al D.M. 2 febbraio 2021³⁸ e ha finalizzato la redazione delle schede metodologiche aggiuntive previste dal decreto per i monitoraggi, condotti dall'ISPRA, dove queste ancora non erano presenti. La pubblicazione delle schede metodologiche delle attività di monitoraggio è stata prevista per la fine del 2024.

La ripartizione dei compiti sulla materia è disciplinata dall'Accordo operativo 2021-2023 tra MASE, ISPRA e le Agenzie di Liguria, Calabria ed Emilia-Romagna, capofila delle sotto-regioni marine (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio-Mar Mediterraneo centrale, Mar Adriatico) individuati per l'attuazione delle attività di monitoraggio. In virtù di tale accordo, l'ISPRA assicura il coordinamento tecnico e scientifico dei programmi di monitoraggio marino; provvede alla realizzazione delle attività di monitoraggio di propria competenza; garantisce, per conto del Ministero, la gestione e l'aggiornamento del Sistema Informativo Centralizzato (SIC) di raccolta, gestione e condivisione a livello comunitario dei dati ambientali; assicura il supporto tecnico-scientifico per l'aggiornamento dei programmi di misure di cui al DPCM 10 ottobre 2017; garantisce il supporto alla cooperazione regionale e alle attività unionali ed internazionali connesse all'attuazione della strategia marina, con particolare riguardo alla Common Implementation Strategy (CIS). Le Agenzie assicurano la realizzazione delle attività dei programmi di monitoraggio marino di propria competenza e caricano i dati del monitoraggio sul SIC.

Oltre allo svolgimento ordinario delle attività previste nei programmi di monitoraggio, nel 2023 nell'ambito delle attività di comunicazione previste dall'Accordo operativo richiamato si è svolta la presentazione al pubblico dei principali risultati delle attività condotte in tutti i mari italiani, in un

³⁵ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 5 "Governance dell'ambiente".

³⁶ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente" e nel LEPTA 4 "Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e delle attività di protezione civile".

³⁷ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente".

³⁸ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 febbraio 2021 "Aggiornamento dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine". Le attività rientrano all'interno della proposta di LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente".

convegno del Sistema organizzato a Palermo con la collaborazione di ARPA Sicilia. I dati resi pubblici hanno riguardato i rifiuti marini, l'eutrofizzazione, le praterie di Posidonia oceanica, i fondi duri di interesse conservazionistico (coralligeno, corali profondi, letti a rodoliti) e le specie non indigene, con un approfondimento sull'introduzione del granchio blu *Callinectes sapidus*.

In ultimo, il Sistema ha predisposto ed approvato il documento "Linee guida per la gestione ecosostenibile degli accumuli di Posidonia oceanica e altre biomasse vegetali marine spiaggiate" finalizzato a supportare la valutazione delle attività e criticità gestionali e ambientali connesse alla presenza di biomasse vegetali su spiagge ad uso ricreativo (vedi para. 1.5).

3.5 MONITORAGGIO DEI PESTICIDI NELLE ACQUE

Nell'ambito delle funzioni di monitoraggio degli impatti e delle pressioni sull'ambiente assegnate al Sistema dalla legge, una attività innovativa nel 2023 ha riguardato l'impostazione della raccolta e organizzazione a livello di Sistema delle informazioni in materia di pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee, con l'avvio della predisposizione di un Rapporto nazionale destinato alla pubblicazione nel 2024³⁹. I dati da includere in tale rapporto riguardano i risultati del monitoraggio nazionale e regionale svolto nell'anno 2021 e potranno costituire anche uno strumento di supporto agli organismi competenti per le misure di gestione.

Il considerevole numero di sostanze utilizzate come pesticidi nella pratica e la natura dispersiva del loro impiego comportano notevoli complessità per le attività di monitoraggio, diversificate a livello regionale e che generano conseguenti difficoltà di interpretazione dei risultati a livello nazionale e grande parte dell'attività svolta dal Sistema riguarda il confronto e l'analisi dei risultati con il fine di restituire nel Rapporto un'informazione armonizzata e rappresentativa dello stato delle acque. Il livello di contaminazione delle acque da pesticidi viene considerato sia in relazione alle concentrazioni di residui rilevate sia in relazione ai limiti di qualità ambientale posti, prendendo in considerazione la diffusione territoriale e l'evoluzione temporale e ponendo una particolare attenzione nell'analisi delle sostanze più critiche in termini di impatto ambientale.

3.6 ATTIVITÀ ISPETTIVE SUGLI IMPIANTI DI RIFIUTI

Nel 2023 sono stati elaborati e resi pubblici i risultati delle attività ispettive condotte sugli impianti di rifiuti risultanti dalla stipula di una convenzione triennale tra l'ISPRA e le Agenzie, grazie ad un finanziamento reso disponibile a tal fine dall'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Lo svolgimento delle ispezioni, conclusosi a giugno 2022, ha garantito l'esecuzione di 1.104 visite ispettive sul territorio nazionale su impianti di gestione rifiuti definiti in base alle priorità indicate dallo stesso Ministero. Le ispezioni hanno interessato, oltre agli impianti di trattamento veicoli fuori uso, RAEE, frazione organica ed impianti in procedura semplificata, anche gli impianti autorizzati "caso per caso" alle operazioni di recupero finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184-ter del d.lgs. n. 152 del 2006.

³⁹ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 1 "Monitoraggio dello stato dell'ambiente".

Il dettaglio delle attività realizzate è stato oggetto di una pubblicazione tecnica approvata dal Consiglio SNPA e contenente gli esiti dell'attività triennale svolta e presentato durante un convegno del Sistema appositamente organizzato nell'ambito della manifestazione Ecomondo di Rimini.

3.7 ATTIVITÀ IN ATTUAZIONE DEL DM 4 LUGLIO 2019 C.D. FER 1 IN MATERIA DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA PRODOTTA DA IMPIANTI IDROELETTRICI

Il DM MISE 4 luglio 2019 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" all'art. 3, comma 5, punto c2) assegna al SNPA compiti in materia di verifica della conformità con i requisiti ambientali degli impianti idroelettrici che vogliono partecipare alle aste di incentivi gestite dal GSE S.p.A. La conformità dei relativi progetti è verificata e dichiarata dal Sistema su istanza del concessionario e il Consiglio SNPA ha a tal fine approvato a suo tempo (delibera n. 66/2019) una apposita procedura che identifica nelle singole Agenzie i soggetti delegati all'attestazione delle conformità a nome del Sistema. Sia il decreto che la delibera pongono in capo al Sistema anche alcuni oneri di comunicazione e pubblicazione online delle informazioni sulle istanze pervenute.

Nel corso del 2023, a seguito dell'ulteriore proroga dei termini prevista dalla legge n. 51/2022, c.d. "Decreto Ucraina" per l'accesso agli incentivi riguardanti le fonti rinnovabili del decreto-legge n. 221/2021, le Agenzie hanno rilasciato n. 6 verifiche di conformità sulle istanze di partecipazione dei privati alle aste nazionali⁴⁰.

Sono stati inoltre oggetto di pubblicazione a marzo e a settembre 2023 gli elenchi delle dichiarazioni e delle informazioni previsti dal DM e dalla delibera del Consiglio SNPA⁴¹.

3.8 PARERI SULL'IMMISSIONE IN NATURA DI SPECIE NON AUTOCTONE

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 modificato nel 2019 ha introdotto la possibilità, su istanza delle Regioni, delle Province autonome o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, di immettere in natura specie o popolazioni non autoctone in deroga al divieto generalizzato di tali introduzioni, per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali. L'immissione in natura deve avvenire in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali. Tale autorizzazione è rilasciata con decreto del MASE, sentiti il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministero della salute, previo il parere, obbligatorio e vincolante, del Consiglio SNPA ex art. 13, comma 2, l. n. 132/2016.

⁴⁰ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 2 "Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio".

⁴¹ Le notizie sugli aggiornamenti delle istanze ex "DM FER 1" sono reperibili al seguente link del sito del SNPA: <https://www.snpambiente.it/category/temi/settori-produttivi/energia/dm-4-luglio-2019/>

Le complessità insite nelle valutazioni tecniche e scientifiche dei profili ambientali richieste, spesso complicate dalla mancanza di informazioni essenziali o dalla approssimazione ed eterogeneità degli studi del rischio presentati, ha inizialmente generato rallentamenti nell'espressione dei pareri, a fronte di un numero significativo di richieste di deroga riguardanti molte e diverse specie. Per affrontare la problematica delle tempistiche, contestualmente a quella delle conoscenze tecniche e scientifiche necessarie, già nel 2021 il Consiglio SNPA ha adottato una apposita procedura decisionale (delibera n. 143/2021). La maggiore speditezza è stata garantita attraverso un mandato istruttorio all'ISPRA per la predisposizione del documento di valutazione, in tempi contingentati, supportata dalla consultazione speditiva di un apposito gruppo di esperti del Sistema (uno per Agenzia). Nella predisposizione del documento, l'ISPRA può consultare le istituzioni scientifiche specializzate sulle specie di volta in volta oggetto dell'istruttoria, anche attraverso appositi accordi di collaborazione. Per il supporto tecnico nelle istanze riguardanti alcune immissioni di specie quali Agenti di Controllo Biologico, l'ISPRA ha finalizzato un apposito accordo con il BAT center (Center of study on Bioinspired Agroenvironmental Technology).

Il Consiglio SNPA, nel corso dell'anno 2023, ha svolto una continua attività di valutazione tecnica istruttoria che ha portato all'approvazione di n. 13 pareri vincolanti su istanze di immissioni o integrazioni agli studi del rischio⁴², mantenendosi in numero sostanzialmente stabile rispetto al 2022. In tali pareri, sono stati valutati con criteri uniformi a livello nazionale, secondo quanto previsto dalla legge e dalle norme attuative, l'eventuale pregiudizio delle immissioni per gli habitat naturali, la fauna e la flora selvatiche. Le istanze di autorizzazione sono state avanzate da quasi tutte le Regioni italiane⁴³ e hanno riguardato in misura maggiore immissioni per esigenze di carattere socioeconomico, quali le competizioni di pesca sportiva, e, in misura minore, quelle per finalità di controllo biologico.

3.9 ATTIVITÀ E CONTROLLI RELATIVI AGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) E A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Sulla base della legge 132/2016 e della normativa di settore in vigore, le Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano (per le installazioni di competenza regionale) e l'ISPRA (per le installazioni di competenza statale) svolgono l'attività di supporto tecnico delle autorità competenti nei procedimenti di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), provvedimento che autorizza all'esercizio un'installazione (o parte di essa) in cui sono svolte alcune categorie di attività industriali che hanno significativi impatti sulle diverse matrici ambientali, e per le attività di controllo collegate. Dal 2009, momento del rilascio delle prime AIA di competenza statale, è stato garantito, attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni tra l'ISPRA e le singole Agenzie, il controllo sul territorio delle installazioni autorizzate attraverso la programmazione annuale delle ispezioni, la realizzazione da parte dell'ISPRA di verifiche documentali

⁴² Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 2 "Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio".

⁴³ Regione Abruzzo, Provincia autonoma di Bolzano, Regione Campania, Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Sicilia, Provincia autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto.

e visite ispettive in loco e l'avvalimento delle Agenzie per l'esecuzione dei campionamenti ed analisi delle diverse matrici ambientali secondo i provvedimenti di autorizzazione.

Nell'anno 2023 è stata stipulata per la prima volta una convenzione unica tra ISPRA e le Agenzie, con validità quinquennale, diretta all'effettuazione dei controlli ambientali sugli stabilimenti AIA di competenza statale⁴⁴.

Al fine di fornire un'informazione quanto più chiara e completa delle attività di controllo effettuate dalle Agenzie e dall'ISPRA, favorendo la divulgazione nazionale delle informazioni di Sistema sui controlli è stato pubblicato anche nel 2023 il "Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA/RIR", relativo ai dati del 2021. Il Rapporto descrive i controlli ambientali effettuati dal SNPA (ISPRA/ARPA/APPA) sulle installazioni industriali soggetti alla direttiva 2010/75/UE (c.d. Industrial Emissions Directive, IED) e sugli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi della Direttiva 2012/18/UE c.d. Seveso. Sono riportate nel Rapporto le informazioni relative allo svolgimento e agli esiti delle visite ispettive, ordinarie e straordinarie, con l'evidenza delle non conformità rilevate e delle attività di campionamento ed analisi svolte presso gli impianti soggetti ad AIA, nonché le indicazioni in merito alle risorse umane e finanziarie presenti nelle diverse Agenzie ed in ISPRA per lo svolgimento delle relative attività.

Nel corso dell'anno 2023 sono state, altresì, approvate alcune Linee guida di Sistema strettamente connesse all'attuazione delle normative sugli impianti industriali, la cui predisposizione era stata pianificata nel quadro del Programma Triennale di Sistema 2018-2020. Si tratta in particolare de: le Linee guida per il coinvolgimento del SNPA nel processo ascendente del BREF, che nel descrivere la procedura utilizzata per elaborare o rivedere un BREF nell'ambito del c.d. processo di Siviglia indicano una procedura standard condivisa per il supporto del Sistema al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella elaborazione delle informazioni e nella predisposizione dei commenti per la Commissione europea; le Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo, aggiornamento del documento "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (2007), dove si sviluppa un modello di Piano che risponda alla necessità di monitorare e verificare gli impatti delle installazioni industriali soggette ad AIA, in conformità con l'art 29-*quater*, comma 6 del d.lgs. n. 152 del 2006; le Linee guida per l'applicazione dei BAT-AEL che forniscono modalità comuni per raccordare e armonizzare quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e di settore per l'applicazione dei BAT-AEL e di ulteriori parametri da sottoporre a monitoraggio e/o controllo qualora richiesto dalle autorità competenti.

Per quanto riguarda l'impegno degli operatori nelle attività ispettive nell'anno 2023 su n. 132 installazioni AIA di competenza statale, sono stati svolti 75 controlli ordinari (comprensivi anche di 4 ispezioni presso l'ex ILVA di Taranto), garantendo il controllo di circa il 55% delle installazioni presenti sul territorio nazionale (n. 72 installazioni AIA di competenza statale controllate su n. 132 installazioni AIA di competenza statale presenti sul territorio nazionale) e l'esecuzione della totalità della attività previste nella programmazione annuale (75 su 75 programmate), in linea con i criteri di analisi di rischio

⁴⁴ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 3 "Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della qualità ambientale"

dell'Ue che prevedono una frequenza da annuale fino a tre anni nel caso di installazioni virtuose. Non sono state effettuate ispezioni straordinarie nelle installazioni di competenza statale.

Le ispezioni sulle installazioni autorizzate a livello regionale e provinciale, effettuate dalle Agenzie, sono state, invece, 348.

In merito alle attività di ispezione negli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), suddivisi tra stabilimenti di soglia superiore e inferiore a seconda dei quantitativi di sostanze pericolose detenute e dei valori di soglia ex allegato 1 del d.lgs. n. 105 del 2015, nell'anno 2023 sono state concluse da parte dell'ISPRA 14 ispezioni (10 delle quali in stabilimenti di soglia superiore) in diverse Regioni (3 in Abruzzo, 2 in Basilicata, 3 in Sicilia, 1 in Puglia e 5 in Sardegna⁴⁵). Complessivamente, per gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), a fronte di 944 stabilimenti notificati nel corso dell'anno 2023 (445 di soglia inferiore e 499 di soglia superiore), sulla base dei dati pervenuti al momento della stesura del presente Rapporto, su 111 ispezioni ordinarie programmate ne sono state effettuate 38, corrispondenti al 34%, garantendo il controllo di circa il 12% del totale degli stabilimenti RIR⁴⁶.

3.10 LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI E AL 5G

Alla luce dell'assenza di una metodologia specifica normata a livello nazionale per la valutazione dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici derivanti dagli impianti di telefonia mobile dotati di tecnologia 5G, le attività del Sistema sono state finalizzate a rendere progressivamente omogenei sul territorio nazionale i criteri di valutazione dell'esposizione per tale tecnologia⁴⁷. In tale quadro, le attività realizzate nel 2023 dal Sistema hanno riguardato:

- Campagne di misura per la valutazione dei campi elettromagnetici emessi dalle tecnologie 5G, attraverso l'esecuzione di campagne di misurazione sperimentali in collaborazione con i gestori telefonici sulla base dell'individuazione delle tecnologie emergenti. In particolare, sono state investigate, tramite protocolli sperimentali, le emissioni dovute alla tecnologia LTE-TDD che risulta il sistema attualmente più diffuso a livello nazionale.

- Aggiornamento e verifica del Data Base Contatori 5G, banca dati prevista dalle delibere del Consiglio SNPA n. 69/2020, n. 88/2020 e n. 157/2022 che consente ai gestori di telefonia mobile di caricare i dati dei contatori relativi agli impianti 5G permettendo alle Agenzie di effettuare secondo modalità omogenee su tutto il territorio nazionale, le verifiche di competenza. Nel 2023 è stata verificata da parte delle Agenzie la piena operatività dello strumento informatico centralizzato utilizzato su base volontaria dai gestori.

⁴⁵ Relative alla convenzione sottoscritta nel 2019 con la Regione Autonoma della Sardegna per il supporto all'effettuazione delle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore.

⁴⁶ Per quanto riguarda la programmazione delle ispezioni RIR, è opportuno ricordare che la normativa permette di predisporre una pianificazione triennale, basata sull'analisi di specifici fattori di rischio. Si precisa inoltre che non tutte le regioni hanno terminato la consuntivazione delle attività.

⁴⁷ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 3 "Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della qualità ambientale"

- Popolamento annuale del Data Base Osservatorio Campi Elettromagnetici con le informazioni delle Agenzie in merito ai dati riguardanti le principali sorgenti, le attività di controllo eseguite sul territorio, l'accertamento dei superamenti dei limiti di legge e le relative azioni di risanamento intraprese.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica promuove e finanzia inoltre attraverso specifici programmi alcune attività sulla materia. Sono state svolte nel 2023 le attività relative a:

- Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza – "Progetto ricerca CEM", al quale partecipano oltre ad ISPRA e alle Agenzie, anche ENEA e il CNR-IREA per le linee di ricerca sulla Cancerogenesi Sperimentale.

- Terzo e quarto programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

3.11 ATTIVITÀ IN MATERIA DI RUMORE

Il quadro normativo nazionale in materia di inquinamento acustico, complesso e articolato, nelle more dell'emanazione di alcuni degli atti di esecuzione previsti tuttora in itinere, presenta lacune, incoerenze e dubbi interpretativi che generano disomogeneità nelle attività che devono essere svolte in ottemperanza alle prescrizioni vigenti.

Talvolta l'eterogeneità degli approcci operativi nell'applicazione di quanto previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico (l. n. 447/1995) discende dai differenti criteri, modalità e procedure previste nelle leggi regionali/provinciali che individuano i compiti assegnati alle Agenzie che supportano le attività di controllo/vigilanza dei Comuni o degli altri enti locali, anche attraverso le attività di misura del rumore e il rilascio dei pareri.

In questo quadro durante il 2023 è stato garantito nel Sistema il costante confronto tecnico-scientifico tra le Agenzie e l'ISPRA attraverso la condivisione di esigenze, esperienze, pareri, informazioni e strumenti attinenti alla tematica. Per procedere alla progressiva uniformità ed armonizzazione tecnica nell'ambito del Sistema è stata effettuata una ricognizione sulle attività svolte dalle Agenzie in tema di rilascio di pareri, controlli e sanzioni sul rumore; sono state approfondite le problematiche, sia normative sia tecniche, relative alla gestione dell'inquinamento acustico delle infrastrutture portuali (in assenza del decreto relativo alle tecniche di misura e del regolamento per la disciplina dell'inquinamento acustico previsti dalla legge); è stata svolta una ricognizione finalizzata alla raccolta di informazioni relative ai ruoli e alle attività delle Agenzie in merito agli adempimenti di cui alla Direttiva 2002/49/CE; sono state approfondite alcune questioni tecnico/normative, anche al fine di uniformare le prassi operative tra le Agenzie. Inoltre, su richiesta del MASE, l'ISPRA ha elaborato una proposta tecnica di revisione del DPR 304/2001 relativo alla disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche che è stata oggetto di discussione e condivisione nell'ambito del Consiglio SNPA.

L'Osservatorio Rumore dell'ISPRA è stato popolato dalle Agenzie con i dati relativi all'anno 2022 resi disponibili al pubblico nella pagina dedicata del sito istituzionale dell'ISPRA⁴⁸.

3.12 ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 68/2015 IN MATERIA DI ECOREATI

La Legge n. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", c.d. "legge ecoreati", ha introdotto rilevanti novità in materia di reati ambientali, con implicazioni dirette sulle attività del Sistema, in quanto ISPRA e le Agenzie sono soggetti istituzionalmente preposti a svolgere le attività di verifica e di controllo ambientale. Tale legge ha rafforzato la tutela penale dell'ambiente prevedendo nel Codice penale nuove fattispecie di delitto per le violazioni più gravi ed ha introdotto una procedura di estinzione di alcuni reati ambientali di minore gravità integrando il D.lgs. n. 152/2006 con la Parte VI-bis. È stato così introdotto un procedimento che consente di estinguere alcune fattispecie di reati ambientali di natura contravvenzionale tramite l'adempimento alle prescrizioni impartite dall'organo accertatore.

E' proprio sull'applicazione della procedura estintiva che il Sistema è maggiormente coinvolto, sia attraverso l'operato delle Agenzie che dispongono al proprio interno di personale dotato della qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG) che è direttamente coinvolto nell'impartire le prescrizioni, sia attraverso le Agenzie prive di personale con tale qualifica che contribuiscono, comunque, in modo rilevante all'applicazione della procedura, ad esempio nella fase di asseverazione tecnica delle prescrizioni impartite da altri organi o, in molti casi, anche come supporto alla Polizia Giudiziaria nelle varie fasi di applicazione della norma. Al 31 dicembre 2023 le Agenzie dotate di personale con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria risultavano oltre il 70%, per un totale complessivo di quasi 1000 UPG.

Annualmente il Sistema raccoglie i dati relativi all'applicazione della legge n. 68/2015, in particolare, relativi alle prescrizioni impartite, con riferimento alle violazioni contestate e ammesse alla procedura estintiva, alle asseverazioni, al relativo gettito economico e alle comunicazioni di notizia di reato conseguenti ai delitti ambientali introdotti con la legge c.d. ecoreati. Nel 2023 il Sistema ha ottimizzato la modalità di raccolta di tali dati, sulla base dell'esperienza maturata per disporre di ulteriori informazioni e dare evidenza anche alle attività di supporto ad altri corpi di Polizia Giudiziaria effettuati da Agenzie non dotate di UPG. Per effetto dell'attuazione della legge 68, nell'anno 2023 le Agenzie hanno emanato 1180 atti di prescrizione, relative a situazioni di accertata illegalità ambientale che è stato possibile risolvere con la procedura estintiva delle contravvenzioni ambientali. Come nei precedenti anni, tale procedura è stata applicata principalmente per reati connessi alla gestione dei rifiuti (circa il 45%), seguita da reati relativi alle emissioni in atmosfera (22%), alle violazioni di Autorizzazioni Integrate Ambientali (18%) e agli scarichi idrici (15%). Anche per l'anno 2023 i dati raccolti nel Sistema hanno evidenziato una grande efficacia della norma nel suo intento deflattivo del procedimento penale per i reati ambientali contravvenzionali a cui la procedura estintiva è applicabile. Infatti, nella gran parte dei casi rilevati, l'applicazione della procedura ha portato all'estinzione del reato, senza dover dar corso al procedimento penale a carico dell'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda le attività di asseverazione delle prescrizioni che le Agenzie svolgono sia per le prescrizioni impartite da UPG dell'Agenzia stessa (pari a 1073 nel 2023), sia in quanto chiamate ad asseverare prescrizioni

⁴⁸https://agentifisici.isprambiente.it/osservatoriorumore_public/home.php

emanate da UPG di altri corpi di polizia giudiziaria, sono state nel 2023 circa 1400, oltre 200 con sopralluoghi in campo.

Gli importi riscossi dalle Agenzie nell'applicazione della procedura estintiva, a seguito di verbali di ammissione a pagamento emessi da UPG delle Agenzie e da altri corpi di Polizia Giudiziaria, hanno ammontato per il 2023 a oltre 6 milioni e mezzo di euro, dato che non sarà più disponibile a seguito delle modifiche normative introdotte con il decreto-legge n. 36/2022 c.d. Decreto PNRR 2, che ha stabilito che le somme versate per l'estinzione delle contravvenzioni vengano destinate all'entrata in bilancio dello Stato e non saranno più incassate dalle Agenzie, che finora, in attesa del chiarimento normativo, le avevano provvisoriamente riscosse, dotandosi di un sistema di contabilizzazione separato. Tale decreto non ha, tuttavia, risolto la lacuna normativa relativa alla destinazione delle somme incassate dalle Agenzie precedentemente alla sua entrata in vigore che sarebbe auspicabile che potessero essere incamerate dagli organi di vigilanza che svolgono un ruolo decisivo nella procedura estintiva della contravvenzione come sostegno finanziario per rafforzare il sistema pubblico dei controlli a tutela dell'ambiente. Peraltro, con questa finalità, lo stesso D.L. 36/2022 ha riconosciuto il ruolo fondamentale svolto dagli enti di controllo, introducendo un articolo specifico dedicato al "Potenziamento del controllo in materia di reati ambientali", attraverso il quale ha posto a carico del contravventore l'obbligo di corrispondere degli importi specifici per le attività di prescrizione e di asseverazione tecnica, attività svolte in larga misura dai componenti del SNPA. La quantificazione di tali importi, che saranno destinati al potenziamento delle attività di controllo e verifica ambientale svolte dagli enti accertatori/asseveratori, sarà oggetto di un Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, non ancora emanato al momento della stesura del presente Rapporto, per il quale ISPRA e le Agenzie, su richiesta del MASE, nell'anno 2023 hanno predisposto un primo schema di possibili contenuti.

Nel 2023 sono state 1754 le comunicazioni di notizia di reato effettuate dalle Agenzie per violazioni del decreto legislativo n. 152 del 2006 e 322 le denunce effettuate ai sensi dell'art. 331 del Codice di procedura penale da personale delle Agenzie per violazioni dello stesso decreto, diverse da quelle effettuate dagli UPG. I dati relativi alle comunicazioni di notizie di reato effettuate dalle Agenzie nel 2023 per i delitti ambientali introdotti con la legge 68/2015, residuali rispetto a quelli relativi alla procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali, confermano che la prevalente attività del Sistema si svolge in tale ambito mentre nelle attività connesse ai delitti ambientali le Agenzie sono coinvolte più di frequente per approfondimenti tecnico-scientifici nelle fasi successive delle indagini.

Nell'anno 2023 è stata, inoltre, aggiornata la banca dati di Sistema, disponibile sul sito dell'ARPAT Toscana, che contiene le indicazioni e le direttive emesse dalle Procure della Repubblica, le circolari interne o altri documenti di indirizzo emessi dalle Agenzie, i documenti di interesse per la tematica emessi dagli enti istituzionali di riferimento (per es. indicazioni regionali/provinciali) oltre che i principali pronunciamenti giurisprudenziali sulla materia⁴⁹.

Infine, nell'anno 2023 l'ISPRA ha trasferito alle Agenzie i tre milioni di euro previsti dalla convenzione ISPRA-MASE, in attuazione alla legge 30 dicembre 2021 n. 234, da utilizzare per il finanziamento delle spese di funzionamento connesse all'attività di controllo ambientale degli organi di vigilanza che,

⁴⁹ <http://www.arp.toscana.it/snpa/ecoreati/banca-dati-ecoreati>

nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, impartiscono le prescrizioni tecniche previste dall'articolo 318-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

3.13 USO DELL'INFORMAZIONE SATELLITARE

Alla luce della rilevanza dell'utilizzo dell'informazione satellitare per la futura attuazione dei LEPTA da parte del Sistema nonché per l'attuale svolgimento delle funzioni ordinarie previste dalla legge, l'ISPRA nel suo ruolo di raccordo con le comunità di utenti in materia di prodotti e servizi di monitoraggio tramite l'osservazione della Terra, sancito dal DPCM del 20 dicembre 2018, ha mantenuto un costante raccordo con le Agenzie in un apposito tavolo di consultazione SNPA, coordinato dal Presidente dell'ISPRA e riunitosi anche nel corso del 2023, nell'ambito del Forum Nazionale degli Utenti Copernicus⁵⁰.

In questo quadro, il Sistema ha contribuito alla raccolta nazionale delle necessità di monitoraggio del territorio e dell'ambiente e alla ricognizione dei requisiti informativi istituzionali nazionali. Tale ricognizione è stata alla base sia per l'avvio del Programma Mirror Copernicus nell'ambito degli sviluppi di Space Economy Nazionale sia per gli sviluppi del PNRR relativi agli aspetti di osservazione della Terra (PNRR MASE, SPAZIO-IRIDE e MUR), definendo i requisiti del Sistema per l'operatività dei prossimi servizi nazionali di monitoraggio ambientale e del territorio⁵¹. La raccolta di requisiti, in continuo aggiornamento e consolidamento, è stata dunque utilizzata per la definizione degli allegati tecnici dei bandi industriali nell'ambito del PNRR Spazio, affidato all'ESA dal Governo Italiano per lo sviluppo del sistema IRIDE, per la realizzazione delle nuove missioni spaziali nazionali nei campi del radar, iperspettrale, e termico, e di servizi di monitoraggio, nell'ambito del PNRR MASE per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio integrato nonché nell'ambito del PNRR MUR per le attività di ricerca e sviluppo.

Nel 2023, su proposta dell'ISPRA in qualità di membro del consorzio europeo Framework Partnership Agreement (FP-CUP) on Copernicus User Uptake, finalizzato a realizzare eventi per accrescere la conoscenza e l'uso di Copernicus tra le varie comunità di utenti, è stata stipulata una convenzione tra le componenti del Sistema sulle attività di collaborazione per promuovere, accompagnare e supportare la conoscenza, diffusione ed uso di metodi e prodotti di Osservazione della terra ed in particolare di quelli messi a disposizione da Copernicus, nell'ambito del Sistema. Le attività previste riguardano l'informazione, la formazione e l'addestramento e azioni mirate di ricerca per l'approfondimento delle conoscenze ed esperienze già acquisite e per l'ottenimento di nuove. È stata inoltre prevista nella convenzione la costituzione di una Task Force nell'ambito del menzionato Tavolo SNPA e l'avvio, la strutturazione e il consolidamento di un gruppo di soggetti, adeguatamente formati e motivati che, presso l'ISPRA e le Agenzie siano in grado di proseguire nell'attività e di rendere tendenzialmente permanente l'azione di formazione e addestramento.

⁵⁰ Il Forum Nazionale degli Utenti Copernicus è lo strumento della PCM finalizzato alla condivisione dell'informazione relativamente agli sviluppi del Programma europeo Copernicus di cui al Regolamento (UE) n. 377/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il programma Copernicus e che abroga il regolamento (UE) n. 911/2010.

⁵¹ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 5 "Governance dell'ambiente".

Nel 2023 sono state portate avanti anche alcune interlocuzioni con il MASE dirette a valutare le opzioni disponibili per la sostenibilità della gestione ordinaria degli investimenti necessari a breve, medio e lungo termine, per l'operatività dei sistemi.

3.14 USO DI DRONI PER LE FUNZIONI AMBIENTALI

Nell'ambito del Tavolo Istruttorio del Consiglio SNPA III dedicato al potenziamento delle infrastrutture portanti del Sistema e coordinato nel 2023 dai Direttori generali di ARPA Campania e di ARPA Toscana prima, poi del Friuli-Venezia Giulia, è stata particolarmente sviluppata l'attività in materia di monitoraggio ambientale attraverso gli strumenti dell'osservazione della Terra e le tecnologie innovative⁵².

In particolare, nel 2023 l'attività è stata diretta alla mappatura dello stato dell'arte dell'impiego di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) per una omogeneizzazione e messa a sistema di procedure metodologiche, operative e gestionali e la definizione di uno standard SNPA. Infatti, le attività basate sull'impiego di UAS (*Unmanned Aircraft System* - sistemi aeromobili a pilotaggio remoto) non possono prescindere da una corretta analisi dello scenario operativo, dalla ottimale pianificazione e conduzione del rilievo e dalle tecniche di elaborazione dati più adatte allo scopo. Nel 2023 è stata quindi portata a compimento una prima mappatura dell'impiego di UAS nell'ambito del Sistema, che ha fatto emergere l'eterogeneità della strumentazione (hardware e software) utilizzata e delle tecniche applicate. Al fine di raggiungere una omogeneizzazione delle suddette capacità di monitoraggio è stata avviata la redazione di un report SNPA sullo stato dell'arte nell'impiego e nella gestione dei droni (UAS) nel SNPA per fini di monitoraggio ambientale e di una linea guida di Sistema per l'impiego di droni per il monitoraggio ambientale, con la definizione di metodologie omogenee nell'ambito di alcuni casi applicativi.

L'attività del 2023 ha compreso anche una prima esercitazione congiunta svolta in Emilia-Romagna, che ha posto le basi per un percorso di confronto regolare finalizzato al miglioramento delle capacità di rilievo e alla definizione e test di procedure comuni e condivise. Sono state programmate per il 2024 ulteriori esercitazioni, aggiornamenti ed interconfronti periodici fra gli operatori del Sistema, in considerazione anche della rapida evoluzione di tali tecnologie e relative procedure operative.

3.15 LA SALUTE E IL MONITORAGGIO PER LA BALNEAZIONE

Il Sistema nazionale ha raccolto ed elaborato come attività ordinaria delle Agenzie i dati di monitoraggio delle acque di balneazione nazionali, nel rispetto della Direttiva 2006/7/CE, riferiti all'anno 2023⁵³.

I controlli sulla qualità delle acque di balneazione vengono svolti dal Sistema su 5.326 chilometri di coste, a cui si aggiungono 662 chilometri di rive di laghi e fiumi balneabili. Ogni anno le Agenzie effettuano oltre 28 mila prelievi allo scopo di valutare la balneabilità dei tratti di mare, di laghi e di fiumi. Gli esiti delle analisi vengono pubblicati sui siti delle singole Agenzie e sul portale "Acque" del Ministero della Salute. Secondo le procedure previste dalla normativa, i risultati vengono trasmessi alle autorità

⁵² Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 5 "Governance dell'ambiente".

⁵³ Attività rientranti all'interno della proposta di LEPTA 6 "Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del Servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica".

locali per l'emanazione di eventuali misure, anche temporanee, utili a prevenire rischi per la salute, compresi i divieti temporanei di balneazione. A tutela della salute dei bagnanti, la norma prevede anche un monitoraggio di sorveglianza per specie algali potenzialmente tossiche.

APPENDICE I

STATO AL 31/12/2023 DELLE STRUTTURE CHE CONCORRONO ALLA GOVERNANCE TECNICA ISTRUTTORIA DEL CONSIGLIO SNPA

I **Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC)** sono istituiti dal Consiglio SNPA ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento con il compito di elaborare proposte, iniziative e prodotti su tematiche di carattere strategico necessari per favorire lo sviluppo coordinato del Sistema, adottare le sue decisioni formali e/o gli atti necessari rispetto alle finalità di legge, nonché per supportare un'efficace azione di confronto e riscontro con gli enti ed organi istituzionali di riferimento.

I TIC sono composti da due legali rappresentanti di Agenzie, con funzioni di coordinatori e referenti. Di norma a cadenza semestrale ovvero secondo specifiche necessità o opportunità, relazionano al Consiglio sull'avanzamento dei loro programmi di lavoro e validano le istruttorie e i prodotti elaborati dagli eventuali gruppi di lavoro che costituiscono al loro interno per sottoporli all'approvazione del Consiglio. I TIC presidiano, per ambiti di competenza individuati dal Consiglio, obiettivi, attività e prodotti su tematiche strategiche, istituendo e coordinando gruppi di lavoro che si avvalgono ove necessario di contributi specialistici forniti dalle Reti tematiche di esperti del Sistema (vedi *infra*).

Tabella 4 – Nominativi dei co-coordinatori dei Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA nel 2023

TIC	Denominazione	Co-coordinatore	Co-coordinatore
I	Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA)	ARPA Lombardia, Fabio Carella (fino al 7/6/2023) ARPAT Toscana, Pietro Rubellini (dal 7/6/2023)	ARPA Liguria, Carlo Emanuele Pepe
II	Omogenizzazione prestazioni tecniche ambientali	ARPA Sardegna, Alessandro Sanna	ARPA Veneto, Loris Tomiato
III	Potenziamento delle infrastrutture portanti del Sistema	ARPAT Toscana, Pietro Rubellini (fino al 7/6/2023) ARPA Friuli-Venezia Giulia, Anna Lutman (dal 7/6/2023)	ARPA Campania, Luigi Stefano Sorvino
IV	Riduzione dell'inquinamento per la salute dei cittadini	ARPAE Emilia Romagna, Giuseppe Bortone	ARPA Puglia, Vito Bruno
V	Tutela dei sistemi naturali	ARPA Abruzzo, Maurizio Dionisio	ARPA Sicilia, Vincenzo Infantino
VI	Ricerca ambientale	ARPA Umbria, Luca Proietti	ARPA Friuli-Venezia Giulia, Anna Lutman (fino al 7/6/2023)
VII	SNPA per i cittadini	ARPA Calabria Domenico Pappaterra (fino al 07/06/23)	ARPA Valle d'Aosta, Igor Rubbo

		ARPA Molise, Alberto Manfredi Selvaggi (dal 07/06/23)	
--	--	--	--

Fonte: Delibera del Consiglio SNPA n. 147/2021, Istituzione dei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e nomina dei coordinatori e successive modifiche

Le **Reti tematiche SNPA** sono strutture di settore costituenti l'area tecnica permanente di presidio delle conoscenze del Sistema.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Consiglio, le Reti tematiche costituiscono strutture tecniche permanenti di esperti del Sistema a presidio delle principali tematiche specialistiche di diffusa operatività, anche in relazione agli aspetti applicativi delle norme di settore. Esse svolgono funzioni di presidio tecnico-operativo, con l'obiettivo di uniformare servizi e prestazioni, anche mediante conoscenza e condivisione dei dati sullo stato dell'ambiente e di applicazione della normativa di settore, favorendo il confronto e l'analisi comparativa.

Le Reti tematiche sono individuate dal Consiglio SNPA, per attività e competenze, e operano secondo gli indirizzi del Coordinamento Tecnico Operativo (CTO), che ne garantisce il presidio, il coordinamento e la gestione programmatica. Il CTO garantisce altresì ottimizzazione e scambi di contributi delle Reti tematiche con i Gruppi di Lavoro dei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e con gli Osservatori, quali fonti di dati informativi.

Le Reti, in numero di trenta, sono state istituite con la Delibera del Consiglio n. 142 del 28 settembre 2021, con cui sono state approvate anche le corrispondenti linee di attività da presidiare e sviluppare nel corso del Programma Triennale di Attività 2021-2023.

Le Reti tematiche sono costituite da referenti specialistici, in numero massimo di ventidue componenti, con la rappresentanza di ISPRA e di tutte le Agenzie. I componenti ed il coordinatore di ciascuna Rete sono designati, su indicazione delle Agenzie e di ISPRA, dal Coordinamento Tecnico Operativo che li propone all'approvazione del Consiglio.

La composizione delle Reti tematiche è stata approvata dal Consiglio SNPA con Delibera 153 del 23 febbraio 2022 e successivamente aggiornata dal CTO.

Nella tabella seguente sono riportate le 30 Reti tematiche SNPA e le relative linee di attività, con i rispettivi coordinamenti, operative alla data del 31 dicembre 2023.

Tabella 5 – Reti tematiche SNPA, linee di attività e coordinamenti

Codice Rete Tematica (RR TEM)	Denominazione RR TEM	Coordinamento	Codice Linea di attività (L.A.)	Denominazione Linee di attività (L.A.) delle RR TEM	Coordinamento
RR TEM 01	Emergenze ambientali	ISPRA			
RR TEM 02	Danno Ambientale	ISPRA	RR TEM 02-1	Approfondimenti tecnico scientifici sul danno ambientale	ISPRA
			RR TEM 02-2	Istruttorie sul danno ambientale	ISPRA
RR TEM 03	Qualità dell'aria	ISPRA	RR TEM 03-1	Gestione e valutazione della qualità dell'Aria	ISPRA
			RR TEM 03-2	QA/QC Strumentazione e metodi di misura della qualità dell'aria	ISPRA
			RR TEM 03-3	Modellistica atmosferica	EMILIA ROMAGNA
RR TEM 04	POLLnet	ISPRA			
RR TEM 05	Odori	PUGLIA			
RR TEM 06	Emissioni in atmosfera	LOMBARDIA	RR TEM 06-1	Interconfronti sulle misure di emissioni in atmosfera	ISPRA

RAPPORTO ANNUALE SNPA | ATTIVITÀ 2023

Codice Rete Tematica (RR TEM)	Denominazione RR TEM	Coordinamento	Codice Linea di attività (L.A.)	Denominazione Linee di attività (L.A.) delle RR TEM	Coordinamento
			RR TEM 06-2	Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)	LOMBARDIA
RR TEM 07	Autorizzazioni ambientali AIA, AUA, RIR (attività istruttorie e controlli)	ISPRA	RR TEM 07-1	Controlli AIA AUA RIR	ISPRA
			RR TEM 07-2	Attività istruttorie	ISPRA
			RR TEM 07-3	Sviluppo di Best Available Techniques (BAT) in ambito di cicli industriali	ISPRA
RR TEM 08	Valutazioni ambientali, verifiche e monitoraggio e controllo grandi opere	ISPRA	RR TEM 08-1	VIA	ISPRA
			RR TEM 08-2	VAS	ISPRA
			RR TEM 08-3	Accompagnamento ambientale delle grandi opere infrastrutturali – monitoraggi – verifiche - controlli	ISPRA
RR TEM 09	Acque superficiali e sotterranee	ISPRA	RR TEM 09-1	Applicazione Direttiva Acque	EMILIA ROMAGNA
			RR TEM 09-2	Applicazione Direttiva Nitrati	ISPRA
			RR TEM 09-3	Acque reflue	ISPRA
			RR TEM 09-4	Acque potabili	ISPRA
RR TEM 10	Acque marine, marino costiere e di transizione	ISPRA	RR TEM 10-1	Strategia marina	ISPRA
			RR TEM 10-2	Tutela del mare e delle coste	ISPRA
			RR TEM 10-3	Acque di transizione	ISPRA
			RR TEM 10-4	Balneazione	ISPRA
RR TEM 11	Gestione dei sedimenti	ISPRA	RR TEM 11-1	DM173/16 – movimentazione e gestione dei sedimenti marino costieri	ISPRA
			RR TEM 11-2	Sedimenti acque interne	ISPRA
RR TEM 12	Siti contaminati	ISPRA	RR TEM 12-1	Data Base siti contaminati	ISPRA
			RR TEM 12-2	Istruttoria tecnica nei SIN	ISPRA
			RR TEM 12-3	Analisi di rischio, monitoraggio e tecnologie di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati	ISPRA
RR TEM 13	Geologia	ISPRA	RR TEM 13-1	Monitoraggio idrogeochimico	ISPRA
			RR TEM 13-2	Monitoraggio delle frane	ISPRA
			RR TEM 13-3	Rapporti con la Rete Italiana dei Servizi Geologici (RISG)	ISPRA
			RR TEM 13-4	Cartografia e monitoraggio idrogeologico	ISPRA
RR TEM 14	Rifiuti	ISPRA			
RR TEM 15	Strumenti di sostenibilità	ISPRA			
RR TEM 16	Laboratori SNPA	ISPRA	RR TEM16-1	Gestione data base prove di laboratorio SNPA	ISPRA
			RR TEM16-2	Sviluppo e armonizzazione di metodiche analitiche	ISPRA
			RR TEM16-3	Confronti interlaboratorio e materiali di riferimento	ISPRA
			RR TEM16-4	Qualità e accreditamento dei laboratori	ISPRA
RR TEM 17	Reporting e indicatori	ISPRA			
RR TEM 18	Qualità dell'ambiente urbano	ISPRA			
RR TEM19	Monitoraggio del territorio e del consumo di suolo	ISPRA			
RR TEM 20	Fitosanitari e pesticidi	ISPRA			
RR TEM 21	Contaminanti emergenti	ISPRA			
RR TEM 22	Campi elettromagnetici	ISPRA			
RR TEM 23	Rumore	ISPRA			
RR TEM 24	Radioattività	LOMBARDIA			
RR TEM 25	Biodiversità	ISPRA	RR TEM 25-1	Tutela di specie ed habitat	BASILICATA
			RR TEM 25-2	Specie aliene invasive	ISPRA
			RR TEM 25-3	Aree protette	ISPRA
			RR TEM 25-4	Carta della natura	ISPRA
			RR TEM 25-5	Infrastrutture verdi e soluzioni nature-based	ISPRA
RR TEM 26	Agricoltura e acquacoltura sostenibili	ISPRA	RR TEM 26-1	Agricoltura sostenibile	ISPRA
			RR TEM 26-2	Acquacoltura sostenibile	ISPRA
RR TEM 27	Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici	ISPRA			
RR TEM 28		ISPRA	RR TEM 28-1	Climatologia operativa	ISPRA

Codice Rete Tematica (RR TEM)	Denominazione RR TEM	Coordinamento	Codice Linea di attività (L.A.)	Denominazione Linee di attività (L.A.) delle RR TEM	Coordinamento
	Meteorologia, climatologia e idrologia operativa		RR TEM 28-2	Meteorologia applicata (applicazioni operative del monitoraggio e della previsione meteorologica e meteo-marina)	LOMBARDIA
			RR TEM 28-3	Monitoraggio stato fisico del mare	ISPRA
			RR TEM 28-4	Idrologia	ISPRA
RR TEM 29	Ecoreati	TOSCANA			
RR TEM 30	Catasto rifiuti	ISPRA			

Fonte: archivio Coordinamento Tecnico Operativo, 2023

A dicembre 2023 le Reti Tematiche SNPA risultavano composte da oltre 1000 componenti, in qualità di Referenti delle Reti e di Esperti delle singole Linee di attività, per un totale di 828 rappresentanti SNPA.

Di seguito sono riportate alcune statistiche relative alla composizione delle Reti, con la distribuzione per componente SNPA, da cui si evince che nell'anno 2023 è stata assicurata l'attività di presidio e partecipazione di quasi tutte le Agenzie e di ISPRA nella gran parte delle 30 Reti Tematiche SNPA.

Figura 2 – Personale del SNPA nelle Reti suddiviso per ente di appartenenza al dicembre 2023 (CTO, 2023)

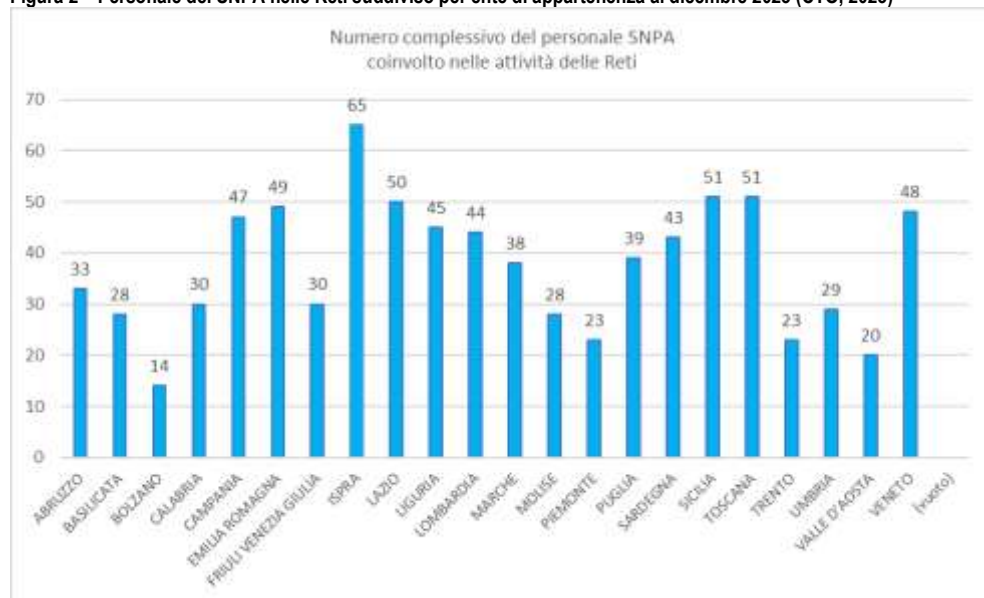


Figura 3 – Numero di Referenti SNPA nelle Reti al dicembre 2023 (CTO, 2023)

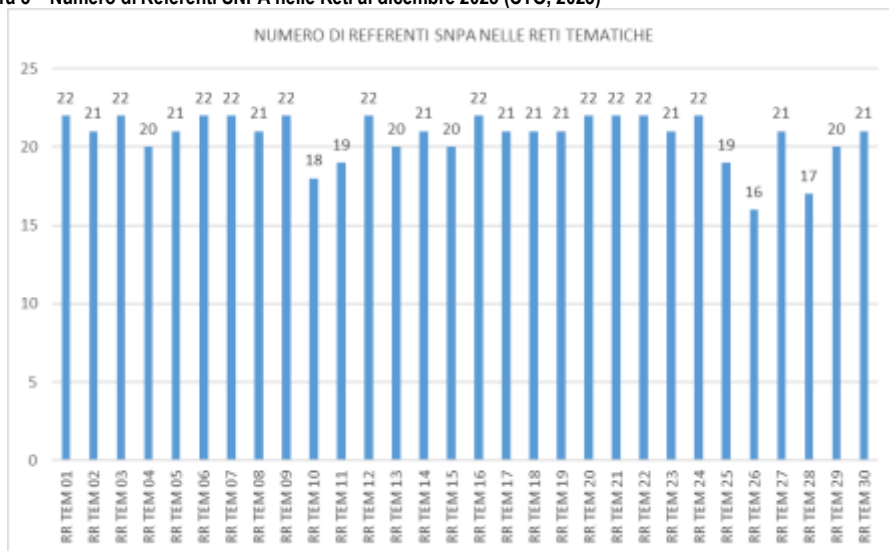
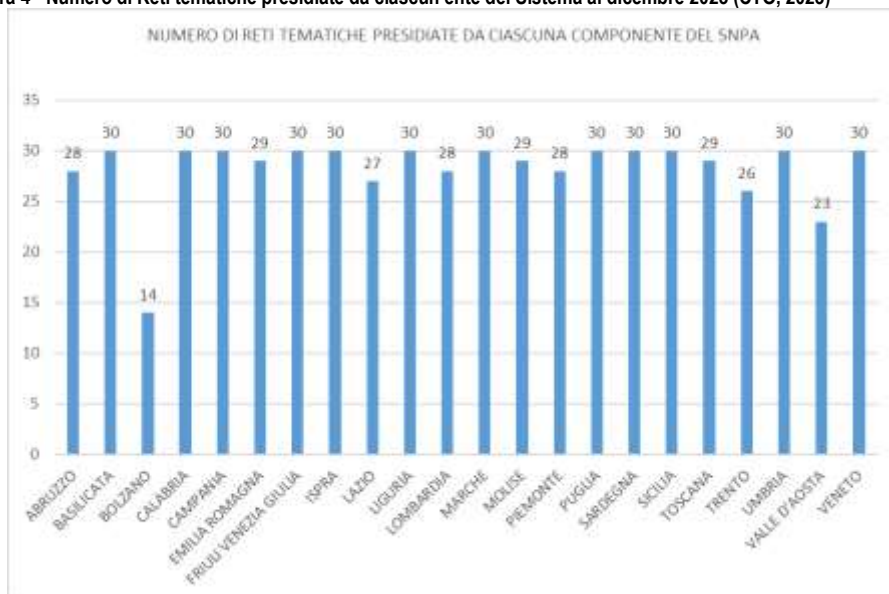


Figura 4 - Numero di Reti tematiche presidiate da ciascun ente del Sistema al dicembre 2023 (CTO, 2023)



Nelle successive figure le informazioni relative alla composizione sono riportate anche con il dettaglio delle singole linee di attività (L.A.) in cui sono articolate le Reti tematiche (RR TEM).

Figura 5 – Personale SNPA nelle Reti e linee di attività suddiviso per ente di appartenenza al dicembre 2023 (CTO, 2023)

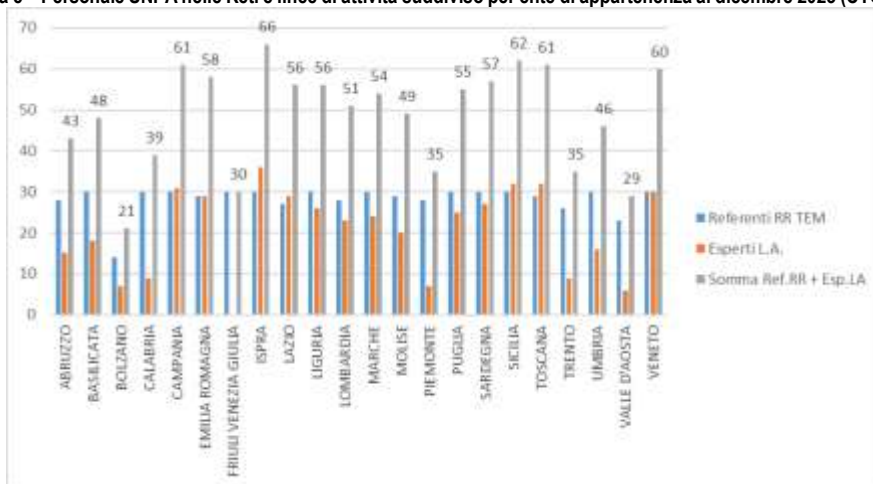
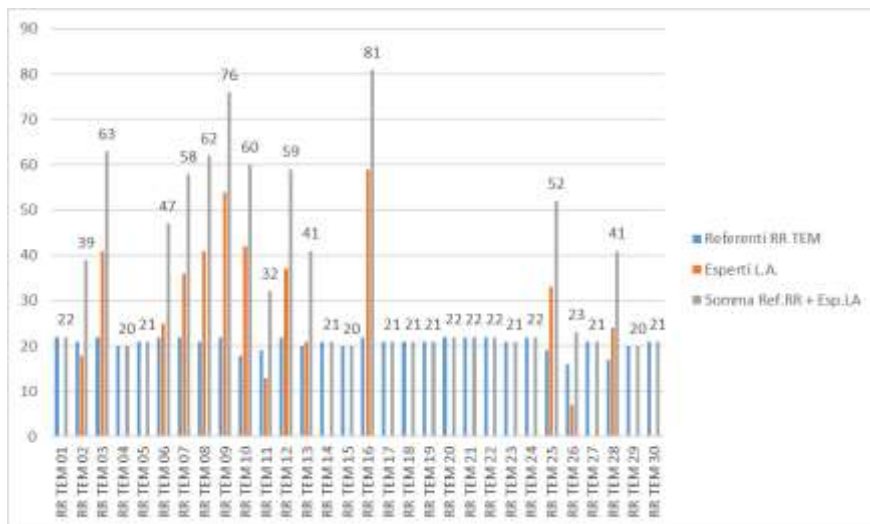
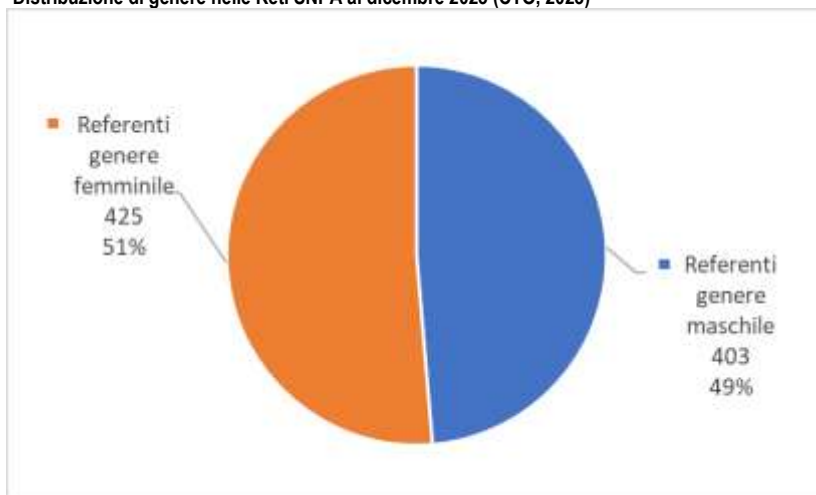


Figura 6 – Numero di referenti/esperti degli enti del Sistema in ciascuna Rete/linea di attività al dicembre 2023 (CTO, 2023)



Di seguito viene rappresentata la distribuzione di genere dei referenti SNPA nelle Reti tematiche e nelle relative linee di attività.

Figura 7 – Distribuzione di genere nelle Reti SNPA al dicembre 2023 (CTO, 2023)



Le figure seguenti mostrano la distribuzione delle funzioni di coordinamento delle Reti tematiche tra le varie componenti del Sistema (svolte in prevalenza da ISPRA, in coerenza con le funzioni di coordinamento del Sistema attribuite all'Istituto dalla legge 132/2016) e la relativa distribuzione di genere.

Figura 8 - Coordinamenti delle Reti al dicembre 2023 (CTO, 2023)

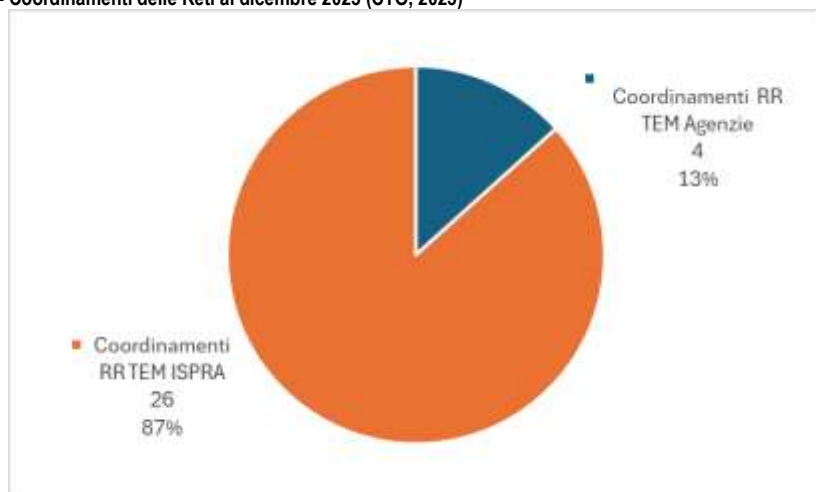
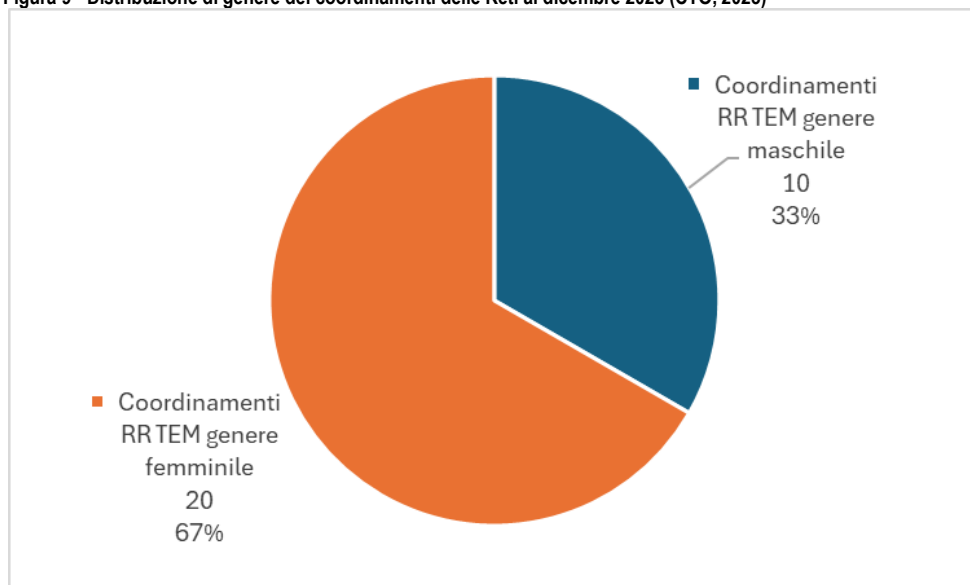


Figura 9 - Distribuzione di genere dei coordinamenti delle Reti al dicembre 2023 (CTO, 2023)



APPENDICE II CATALOGO NAZIONALE DEI SERVIZI NELLA PROPOSTA DI DPCM LEPTA DEL 2023

Tabella 6 – Dettaglio dei LEPTA e dei relativi servizi e prestazioni nella proposta di DPCM del Consiglio SNPA

LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
1.1	Qualità delle matrici ambientali prioritarie	Rilievi, misure, elaborazioni sullo stato dell'ambiente regolamentati dalla legislazione nazionale in recepimento delle direttive dell'Unione europea	1.1.1	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica
			1.1.2	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.3	Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.4	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)
			1.1.5	Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
			1.1.6	Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo

				e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche
1.2	Meteorologia, climatologia, fattori di rischio naturale	Misurazioni e valutazioni, anche di carattere previsionale, sui fattori e parametri meteoroclimatici e su aspetti di rischio naturale	1.2.1	Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche
			1.2.2	Meteorologia previsionale operativa
			1.2.3	Climatologia
			1.2.4	Nivologia e glaciologia
			1.2.5	Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti
			1.2.6	Idrologia
1.3	Stato qualitativo e consumo del suolo	Misurazioni e valutazioni a tutela della "risorsa suolo"	1.3.1	Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche
			1.3.2	Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti
1.4	Monitoraggio degli ecosistemi e dell'ambiente naturale	Osservazioni e valutazioni su aree protette e su altri aspetti di tutela dell'ambiente naturale	1.4.1	Monitoraggio della biodiversità e degli ecosistemi.
			1.4.2	Monitoraggio delle aree protette
			1.4.3	Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche
			1.4.4	Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali
			1.4.5	Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali

LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio

Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
----------------------	----------	-------------	-------------------------	-------------

2.1	Supporto per il rilascio di autorizzazioni	Attività di valutazione preventiva nei procedimenti di autorizzazione di attività rilevanti dal punto di vista ambientale, attraverso la partecipazione, a vario titolo, ai procedimenti istruttori	2.1.1	Attività istruttorie per le aziende soggette a RIR
			2.1.2	Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)
			2.1.3	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - AIA non zootecniche
			2.1.4	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - AIA zootecniche
			2.1.5	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - scarichi
			2.1.6	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - emissioni atmosfera
			2.1.7	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA - rifiuti (gestione Art. 214 del D.lgs. 152/2006)
			2.1.8	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo integrato con valutazione ambientale di rilascio dell'autorizzazione
			2.1.9	Istruttorie impianti gestione rifiuti ex Art.208 del D.lgs. 152/2006
			2.1.10	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria ed emissione di parere nel procedimento amministrativo di rilascio o modifica e aggiornamento dell'autorizzazione per

				impianti radioelettrici per le TLC
			2.1.11	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (<i>altre attività fuori del campo AIA, RIR, AUA</i>)
			2.1.12	Supporto tecnico scientifico nelle valutazioni, anche preventive, a supporto dei poteri di ordinanza previsti dalla normativa in campo ambientale e negli altri casi previsti dalla legge
2.2	Supporto nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati	Attività connessa al risanamento e alla gestione delle matrici suolo e acque sotterranee, nell'ambito dei procedimenti amministrativi pertinenti e in quelli di bonifica	2.2.1	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Pareri
			2.2.2	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale: Sopralluoghi e Campionamenti
LEPTA 3 - Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
3.1	Ispezioni e controlli previsti da disposizioni nazionali	Attività ispettiva relativa ad attività assoggettate ad autorizzazione integrata ambientale di cui all'art 29-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e/o al D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 <i>Attuazione della direttiva</i>	3.1.1	Ispezioni Aziende RIR Soglia Superiore, D.lgs. 105/2015
			3.1.2	Ispezioni Aziende RIR Soglia Inferiore, D.lgs. 105/2015

		<i>2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose</i> , e ogni altro controllo obbligatorio le cui modalità di pianificazione e programmazione sono definiti dalla legislazione nazionale	3.1.3	Ispezioni Aziende AIA non zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.1.4	Ispezioni Aziende AIA zootecniche, D.lgs. 152/2006
3.2	Ispezioni e controlli programmati su base territoriale	Ispezioni e controlli relativi all'esercizio di attività normate dal punto di vista della protezione dell'ambiente, diverse da quelle indicate al servizio 3.1	3.2.1	Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013
			3.2.2	Ispezioni Straordinarie Aziende AIA non zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.2.3	Ispezioni Straordinarie Aziende AIA zootecniche, D.lgs. 152/2006
			3.2.4	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: scarichi
			3.2.5	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: emissioni in atmosfera
			3.2.6	Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), DPR 59/2013: altre matrici o interventi
			3.2.7	Ispezione, straordinaria e non, su azienda soggetta ad autorizzazione art. 214 D.lgs. 152/06
			3.2.8	Ispezione, straordinaria e non, su azienda soggetta

				ad autorizzazione art. 208 D.lgs. 152/06
			3.2.9	Controlli e ispezioni per impianti radioelettrici per le TLC
			3.2.10	Altre ispezioni, straordinarie e non, su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA
			3.2.11	Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo, DPR 120/2017
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
3.3	Azioni di verifica ambientale complementari all'attività ispettiva e di controllo	Attività su matrici ambientali finalizzata alla attivazione di funzioni amministrative - ispettive quali verifica ed indagine diversa dalle attività esercitate in ambito ispettivo, finalizzata alla verifica del rispetto dei livelli ambientali ammessi dalla legge e/o alla ricerca di fonti di pressione	3.3.1	Misurazioni e valutazioni sull'aria
			3.3.2	Misurazioni sull'impatto odorigeno
			3.3.3	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)
			3.3.4	Misurazioni e valutazioni sul rumore
			3.3.5	Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni
			3.3.6	Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee
			3.3.7	Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione
			3.3.8	Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso
			3.3.9	Misurazioni e valutazioni sul suolo (<i>diversa da 3.3.10</i>), sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti
			3.3.10	Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati

			<p>3.3.11 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)</p>
			<p>3.3.12 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)</p>
			<p>3.3.13 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale</p>
			<p>3.3.14 Sorveglianza attraverso tecnologie avanzate finalizzata alla individuazione precoce di illeciti ambientali</p>
3.4	Sorveglianza su attività assoggettate a valutazione ambientale preventiva	Attività tecnica finalizzata alla verifica degli obiettivi e degli adempimenti previsti dai provvedimenti di VIA, sia al momento della realizzazione delle opere sia nel corso del loro esercizio	<p>3.4.1 Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d’Impatto Ambientale)</p>
			<p>3.4.2 Verifiche sull’ottemperanza delle condizioni ambientali art. 28, comma 2 d.lgs. 152/06</p>
			<p>3.4.3 Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture</p>
3.5	Attività di supporto all’azione dell’autorità giudiziaria	Attività nell’ambito di procedimenti giudiziari e di supporto all’autorità giudiziaria	<p>3.5.1 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali</p>
			<p>3.5.2 Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali</p>
			<p>3.5.3 Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall’autorità giudiziaria</p>

			3.5.4	Attività ex Lege 68/2015
			3.5.5	Altre attività di Polizia Giudiziaria
LEPTA 4 - Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile				
Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
4.1	Presidio e risposta alle emergenze per rischi di origine naturale	Azioni in risposta a eventi catastrofici connessi a fattori di rischio naturale e tutte le attività di carattere preparatorio correlate, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA	4.1.1	Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche ecc...)
			4.1.2	Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi
4.2	Azioni in risposta alle emergenze per rischi di origine antropica	Azioni in risposta a eventi incidentali connessi ad attività umane e tutte le attività di carattere preparatorio correlate, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA	4.2.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio
4.3	Azioni di supporto e servizi a favore del Servizio nazionale della protezione civile	Integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici per la conoscenza dello stato dell'ambiente e delle sue evoluzioni nel corso delle emergenze, nell'ambito delle funzioni e competenze tecniche del SNPA, quale struttura operativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1	4.3.1	Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Servizio nazionale della protezione civile
			4.3.2	Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Servizio nazionale della protezione civile
			4.3.3	Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per protezione civile
LEPTA 5 - Governance dell'ambiente				

Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
5.1	Funzioni di supporto al governo dell'ambiente	Supporto alle attività di alta amministrazione attraverso la raccolta, validazione e fornitura di dati, informazioni, elaborazioni, valutazioni su studi e ricerche, pareri utili alla definizione e alla evoluzione del quadro delle politiche ambientali dello stato e delle regioni	5.1.1	Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali
			5.1.2	Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici
			5.1.3	Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale
			5.1.4	Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale
5.2	Informazioni e sistemi informativi ambientali e Network Nazionale per la biodiversità	Raccolta, organizzazione, gestione e circolazione dell'informazione ambientale, compresa la reportistica sistematica e la redazione di rapporti settoriali e contingenti	5.2.1	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali
			5.2.2	Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici
			5.2.3	Flussi informativi verso Commissione europea ed Eurostat
			5.2.4	Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel SNPA
			5.2.5	Realizzazione di annuali e/o report ambientali intertematici e tematici a livello nazionale, anche attraverso lo sviluppo e

				alimentazione di set di indicatori
			5.2.6	Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori
			5.2.7	Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale
5.3	Formazione ambientale e supporto alla conformità	Attività di informazione e formazione orientata ai soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa ambientale, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	5.3.1	Iniziative dirette di formazione ambientale
			5.3.2	Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale
			5.3.3	Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale
5.4	Azioni per lo sviluppo di attività sostenibili e conformi alla normativa ambientale, nonché attività di supporto allo sviluppo di attività conformi alla normativa ambientale prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	Attività finalizzate a promuovere quantitativamente e qualitativamente l'applicazione delle norme e dei regolamenti ambientali	5.4.1	Iniziative di supporto e facilitazione della conformità per il sistema delle imprese
5.5	Educazione ambientale	Supporto allo sviluppo di una cultura diffusa in campo ambientale, quale attività orientata a sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e a generare nelle	5.5.1	Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità
			5.5.2	Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e

		persone e nella società cambiamenti significativi di comportamento al fine di contribuire alla risposta ai problemi ambientali		educazione alla sostenibilità
5.6	Identità e di adempimenti Sistema	Azioni caratteristiche e di autogoverno del SNPA, quali pianificazione e programmazione, normazione tecnica, gestione di reti, aspetti gestionali quali l'esercizio dei sistemi di valutazione comparativa	5.6.1	Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi
			5.6.2	Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche
			5.6.3	Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema
			5.6.4	Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA
			5.6.5	Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa del SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori
			5.6.6	Attività di confronto tra pari finalizzata alla produzione di indirizzi per la omogeneizzazione del Sistema e al raggiungimento dei migliori livelli prestazionali
			5.6.7	Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto
			5.6.8	Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale,

				nazionale e comunitario/internazionale
			5.6.9	Partecipazione alle attività riferibili alla Agenzia Europea per l'Ambiente
5.7	Supporto istruttorio tecnico per l'adozione di strumenti volontari	Attività nei procedimenti per l'adozione da parte delle imprese di strumenti volontari riconosciuti, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi	5.7.1	Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE
5.8	Ricerca in campo ambientale	Attività di ricerca scientifica, tecnica e per la gestione delle problematiche ambientali, per l'espletamento dei compiti e delle funzioni proprie del SNPA e per lo sviluppo della propria identità operativa e funzionale	5.8.1	Partecipazione ad attività di ricerca in cooperazione con altri enti, a livello locale, nazionale ed internazionale
			5.8.2	Sviluppo autonomo di attività di ricerca applicata all'interno del SNPA

LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica

Riferimento servizio	SERVIZIO	Descrizione	Riferimento prestazione	PRESTAZIONE
6.1	Supporto tecnico e operativo per la tutela della salute della popolazione dai rischi ambientali	Attività tecnicamente omogenee con quelle necessarie per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 3 della Legge 28 giugno 2016, n. 132, in accordo e su richiesta del Servizio sanitario, per la fornitura di servizi e prestazioni nell'ambito di piani e programmi per la tutela della popolazione dai rischi ambientali	6.1.1	Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto
			6.1.2	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti
			6.1.3	Misurazioni e valutazioni sul radon
			6.1.4	Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario
			6.1.5	Supporto per le attività di comunicazione del rischio
			6.1.6	Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione
6.2	Supporto tecnico-analitico al Servizio	Esercizio di attività di supporto tecnico e di	6.2.1	Attività analitica, svolta continuamente per

	sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute	analisi laboratoristica su matrici ambientali assoggettate a sorveglianza e controllo o da esercitarsi in forma congiunta con il SNPA		strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - programmata
			6.2.2	Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - non programmata
			6.2.3	Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro
			6.2.4	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)
			6.2.5	Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)
			6.2.6	Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche
			6.2.7	Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche
6.3	Supporto al Servizio sanitario nelle situazioni di emergenza	Attività per la conoscenza dei fattori ambientali che, nelle emergenze, possono provocare un impatto sulla salute o per la valutazione degli aspetti ambientali delle emergenze sanitarie	6.3.1	Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie

Fonte: proposta del Consiglio SNPA di DPCM LEPTA, 2023

